Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento formazione e apprendimento

SUPSI

TESI DI BACHELOR DI

ILARIA GALFETTI

BACHELOR OF ARTS IN PRIMARY EDUCATION

ANNO ACCADEMICO 2016/2017

LA PLURICLASSE

RELATORE

AURELIO CRIVELLI

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento formazione e apprendimento

SUPSI

Abstract

Ilaria Galfetti
Bachelor of arts in primary education

La pluriclasse
Relatore: Aurelio Crivelli

La presente ricerca è mirata ad approfondire la realtà della pluriclasse, i metodi organizzativi e di lavoro adottati e l'efficacia per l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze degli allievi.
Durante il terzo anno di pratica professionale svolta in una classe mista di primo ciclo, in cui ho potuto osservare diverse pratiche di organizzazione e metodologia d'insegnamento, il mio interesse è accresciuto sempre più e mi ha portato ad ampliare i miei orizzonti anche al di fuori della sede in cui opero.
Per raccogliere le informazioni necessarie sul tema ho optato per un'analisi quantitativa proponendo questionari e interviste a docenti con differenti anni di esperienza scolastica e di insegnamento in una classe mista.
I risultati ottenuti, in linea con le mie aspettative, hanno permesso di creare un progetto finale per gli anni futuri, prendendo in considerazione gli aspetti ritenuti validi e sfruttabili. Si dovranno poi apportare quelle modifiche necessarie per rendere funzionale la propria pluriclasse.

Sommario

1) Introduzione 1

2) Il contesto classe 2

3) Riflessione personale 3

4) Quadro teorico 4

4.1 Monoclasse e pluriclasse 4

4.2 La differenziazione 6

4.3 La pluriclasse e la sua organizzazione 6

4.4 Conclusioni 9

5) Quadro metodologico 11

5.1 Gli interrogativi di ricerca 11

5.2 Gli strumenti 11

5.3 Campione d'indagine 12

5.4 Ipotesi in risposta alla domanda di ricerca 13

5.5 I limiti della ricerca 13

6) Parte applicativa 14

6.1 Il questionario e l'intervista 14

6.2 L'analisi 14

6.2.1 Analisi questionari 14

6.2.2 Analisi interviste 15

6.3 Aspetti positivi e negativi 22

6.4 Considerazioni finali 22

6.4.1 In generale 22

6.4.2 Le principali congruenze e differenze fra monoclasse e pluriclasse 23

6.4.3 La differenziazione 24

6.4.4 Metodo d'insegnamento ed organizzazione in una pluriclasse 24

6.4.5 Gli allievi e lo sviluppo delle competenze 25
6.4.6 Gli aiuti esterni 25
6.4.7 Il primo e il secondo ciclo 25
6.4.8 I genitori 26
7) Riflessione a posteriori 27
8) Conclusione 28
9) Bibliografia 29
Allegati 30

1) Introduzione

Durante il percorso formativo svolto al "Dipartimento Formazione Apprendimento" di Locarno ho svolto la mia pratica professionale in differenti pluriclassi. Sto svolgendo anche il mio terzo anno di pratica in una classe mista[1] di primo ciclo con allievi di prima e seconda elementare.
La continua presenza in diverse pluriclassi, insieme ad alcuni ricordi del mio passato di allieva mi hanno incuriosito ed invogliato ad approfondire questa realtà.
Nella sede in cui mi trovo tuttora, sono presenti più classi miste, formate anche da allievi di secondo ciclo e vi è una stretta collaborazione soprattutto con l'altra pluriclasse di primo ciclo.

In questi tre anni ho assistito a differenti modalità di lavoro ed organizzative.
Nei primi anni scolastici mi sono sempre trovata in una situazione in cui i ritmi e l'organizzazione del lavoro erano già stati stabiliti, così, senza interrogarmi, seguivo i percorsi predefiniti.
In quest'ultimo anno ho constatato che la programmazione e l'organizzazione sono di fondamentale importanza.

Ma quali elementi è importante tenere in considerazione? Come è possibile arrivare ad un apprendimento efficace per i singoli allievi in una classe eterogenea? Come bisogna organizzarsi?

Questa ricerca permetterà di conoscere il punto di vista di vari docenti sulle classi miste e successivamente si addentrerà negli aspetti organizzativi e gestionali.

L'analisi di quanto emergerà mi permetterà di trarre delle conclusioni e fare un bilancio per capire meglio come agire e quali aspetti tenere in considerazione nel caso in cui dovrò affrontare negli anni futuri l'insegnamento in una classe mista.

[1] Durante l'intero documento verranno usati i termini "classe mista" e "classe eterogenea" come sinonimo di pluriclasse

2) Il contesto classe

La pluriclasse in cui mi trovo quest'anno conta diciotto allievi, dieci di prima e otto di seconda elementare. La classe parallela, con cui vi è una stretta collaborazione, conta invece diciassette allievi, dieci di prima e sette di seconda.
Le docenti titolari delle due classi collaborano molto fra loro, portando avanti la medesima programmazione su tutto l'arco dell'anno.
Il loro metodo organizzativo prevede che gli allievi durante i giorni di lunedì e giovedì (in mia presenza), vengano divisi in due piccoli sottogruppi e talvolta i due piccoli gruppi di seconda vengono accomunati per svolgere delle lezioni soprattutto per quel che riguarda la lingua italiana.
Nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, gli allievi lavorano all'interno della loro classe, senza alcuno spostamento.
Come metodo d'insegnamento ho osservato: lezioni a grande gruppo con attività differenziate.

3) Riflessione personale

La possibilità di addentrarmi in questa realtà è avvenuta prima come allieva, poi come docente. Il mio percorso scolastico di allieva alle scuole elementari si è svolto per intero in una classe eterogenea. Ho un ricordo vivo e positivo di quell'esperienza, senza rimpianti per non essere stata in una monoclasse forse anche perché per me quella era la normalità.

Credo che la pluriclasse sia sempre più presente e non rappresenti un ostacolo all'apprendimento e allo sviluppo delle competenze del singolo, come invece spesso viene percepito dai genitori che di fronte all'opportunità dell'inserimento del proprio figlio in una classe mista sono piuttosto scettici e timorosi. Si possono trovare infatti classi sia con allievi di due anni scolastici consecutivi, sia classi comprendenti più sezioni, fino ad arrivare ad avere una pentaclasse.
A mio avviso, ogni allievo ha la possibilità di apprendere dall'altra parte della classe, sia che i compagni sono più grandi, sia che sono più piccoli. Tutto questo può avvenire creando un buon clima di classe, instaurando relazioni solide fra compagni e sviluppando l'autonomia e l'indipendenza del singolo per permettere lo svolgimento di esercizi senza l'aiuto del docente.

Non sono tuttavia favorevole alla divisione tra gruppi di prima e seconda per trattare singoli temi. Ritengo che la classe debba il più possibile rimanere unita, così da permettere agli allievi di imparare a collaborare gli uni con gli altri.

4) Quadro teorico

Oggigiorno le pluriclassi stanno aumentando maggiormente nel territorio ticinese. Come mostrato dai dati cantonali ticinesi riguardo il numero di pluriclassi presenti sul terriotorio (V. allegato 1), il numero di pluriclassi sta aumentando in modo marcato in un primo ciclo. Dal 2013 si è riscontarata una crescita di circa 15 sezioni.

La formazione di queste classi miste è legata innanzitutto a limiti organizzativi.
Il calo generale di allievi in alcuni comuni, da diversi anni porta alla nascita delle pluriclassi. Quest'ultime assicurano un mantenimento della sede scolastica. Consente agli allievi di rimanere nel proprio comune e di frequntare quindi la scuola situata in un contesto famigliare.
La formazione di monoclassi non è infatti raggiungibile con lo scarso numero di allievi presenti nel comune e perciò viene richiamata la realtà scolastica della pluriclasse, portando addirittura ad avere classi formate da cinque gruppi differenti, con bambini di età che varia dai sei ai dieci anni.
Al contrario l'avvio di una pluriclasse può essere dovuto al numero abbondante di allievi dello stesso anno. Infatti, "è vero che in alcune zone il numero di pluriclassi potrebbe aumentare perché non sarebbe data la possibilità di fare monoclassi oltre i 22 o 23 allievi e quindi si andrebbero a comporre sezioni con più classi al loro interno" (Tomasini, 2016, p. 32).

Come citato nelle righe introduttive, la classe mista è oggigiorno una realtà che si sta diffondendo in svariati comuni. La decisione di formare una classe avente allievi di età differente non fa più riferimento ad una questione organizzativa vincolata dal numero di allievi, bensì ad una scelta pedagogica proposta dai dirigenti scolastici. Inoltre, quando la classe ha un numero elevato di allievi o comprende maggiori sezioni in un'unica classe, si ha la possibilità di richiedere un docente di appoggio. Come dice l'articolo (V. allegato 2) quest'ultimo interviene nel caso in cui la classe superi il numero di 22 allievi o comprenda più di due sezioni al suo interno.

4.1 Monoclasse e pluriclasse

In una monoclasse, "le aspettative degli insegnanti sono uguali per tutti i bambini che sono inseriti in una determinata classe. Gli obiettivi da raggiungere sono legati ad un programma scolastico stabilito a priori". (Stone, 1996, p. 1)
S'intende che in una classe formata da allievi della stessa età, il programma da seguire risulta solamente uno con i suoi determinati obiettivi. Oltre a ciò, sta comunque all'insegnante la capacità

di seguire il singolo, poiché non tutti possiedono le stesse capacità di apprendimento e risulta importante differenziare la progettazione preparata per permettere a tutti di raggiungere lo stesso obiettivo.
Nel sistema misto, oltre a seguire un programma differenziato per le varie classi presenti, il docente deve continuamente modificare la sua progettazione per gestire anche le differenze individuali. Le aspettative non sono più uguali per tutti i bambini, poiché in ogni singolo livello queste cambiano.
Nonostante questa differenza di programmazione e di maggiore flessibilità che deve avere un insegnante, vi sono parecchi aspetti che accomunano queste realtà e che non sono totalmente opposte.
Innanzitutto, l'insegnante ad inizio anno deve saper proporre delle attività che permettano la conoscenza reciproca. In una monoclasse può capitare che vi siano delle sezioni ricongiunte e che non tutti abbiano una conoscenza solida con i compagni. Per quanto riguarda la pluriclasse, i bambini più piccoli hanno la possibilità di fare conoscenza con i grandi, e viceversa. In entrambi i casi si può instaurare un buon rapporto, ottenendo un clima di classe sereno e di fiducia reciproca.

Secondariamente, l'insegnante deve sapersi organizzare in maniera minuziosa. In una monoclasse l'organizzazione risulta meno difficoltosa (V. approfondimento al punto 4.3). La programmazione ad inizio anno, come quella mensile, settimanale e giornaliera, deve tenere conto degli obiettivi prefissatesi ad inizio anno e delle esigenze degli allievi. Ogni docente deve dapprima conoscere la propria classe, i tempi che impiegano gli allievi nello svolgimento delle attività, le difficoltà presenti e le loro necessità, per poi poter procedere con lo sviluppo della propria programmazione. In una classe con allievi di ugual età, risulta maggiormente facile portare avanti un programma e si è meno vincolati rispetto ad una classe eterogena che presenta un maggior numero di programmazioni didattiche.

Ciò che non deve mancare all'interno dell'insegnamento in entrambi i sistemi scolastici è la differenziazione (V. approfondimento al punto 4.2). Sia con una programmazione, sia con più programmazioni, all'interno della classe vi sono individui del tutto differenti fra loro, con capacità e competenze diverse. Come detto pocanzi, il maestro deve saper cogliere e osservare queste differenze e gestire il proprio lavoro adattandola alle esigenze del bambino.
Oltre allo sviluppo delle competenze richieste nelle varie discipline, in ogni classe avviene lo sviluppo delle competenze trasversali.
Sia che ci troviamo in una monoclasse, sia che siamo in una classe mista, ogni singolo allievo deve avere la possibilità di far emergere il suo sviluppo personale, la sua capacità di lavorare in modo

autonomo e in gruppo collaborando con i propri compagni e la sua capacità riflessiva e critica innanzi a determinate situazioni.
Anche in questo caso, il docente deve proporre differenti modalità di lavoro per permettere lo sviluppo di queste competenze trasversali. In una classe mista questi aspetti sono ancora più evidenti, dal momento che gli allievi sicuramente in una parte della giornata si trovano a dover lavorare da soli e quindi a sviluppare una propria autonomia. O ancora, devono sapere lavorare con i propri compagni più grandi o piccoli che siano, collaborando con loro e aiutandosi reciprocamente (V. punto 4.3 - organizzazione nella pluriclasse).

4.2 La differenziazione

Nella realtà scolastica in cui viviamo, i singoli allievi appartengono a diverse culture e presentano esigenze, capacità totalmente differenti l'uno dall'altro. In una classe con allievi di ugual o differente età, la differenziazione deve essere sempre presente. Risulta impensabile portare a termine una programmazione con i suoi rispettivi obiettivi senza seguire il singolo e senza proporre degli accorgimenti per ogni bambino.
Una pedagogia differenziata all'interno della classe si preoccupa della riuscita di tutti gli allievi, tenendo conto le differenze individuali nel sistema di apprendimento dell'allievo.
In una pluriclasse, già per principio vi è una differenza che riguarda allievi di anno differente e quindi con capacità diverse e con competenze da sviluppare e raggiungere altrettanto ineguali.

Oltre ciò, ogni singolo allievo deve essere seguito in modo approfondito e risulta importante saper differenziare all'intero del gruppo classe. "All'interno di una pluriclasse il docente deve quindi essere in grado di attivare delle strategie di insegnamento e apprendimento diversificate, affinché, pur percorrendo vie differenti, allievi di età, attitudini, culture e comportamenti diversi raggiungano competenze e conoscenze comuni"(Mottini, 2008, p. 2)

4.3 La pluriclasse e la sua organizzazione

"Un enseignant de classe multiniveau doit faire preuve d'une grand rigueur dans son organisation et particulièrement dans le découpage chronologique de son temps de classe"(Greff, Kykon, 1999, p. 9). L'organizzazione è di fondamentale importanza per un funzionamento ottimale di una classe mista.
Vi possono essere differenti tipi di organizzazione, di cui l'insegnante può prendere atto e far suo durante le varie lezioni proposte. Una prima possibilità è quella di suddividere la classe in gruppi a

seconda dell'età, insegnando argomenti diversi ai vari gruppi che corrispondono alle loro capacità, rimanendo sempre nella medesima classe. Questo soprattutto con l'insegnamento della matematica e dell'italiano. Per quel che riguarda le altre materie si opta per il lavoro con l'intero gruppo classe. In questo caso l'insegnante in alcuni momenti della giornata si indirizzerà verso un gruppo, nel mentre l'altro deve lavorare in assoluta autonomia. Bisogna dunque saper gestire i tempi in maniera tale che si riesca a lavorare con entrambe i gruppi presenti nella classe e avere un'ottima organizzazione e preparazione per quel che riguarda la materia da insegnare e i materiali proposti agli allievi.

Un altro metodo organizzativo è quello invece di suddividere la classe in piccoli gruppi, in cui sono presenti allievi con età differenti. Gli allievi in tal modo vengono sollecitati a collaborare fra loro, consentendo ai più giovani di apprendere dai più anziani, svolgendo anche compiti di dettatura e correzione. "Per poter permettere la riuscita del lavoro in questa modalità, l'insegnante deve preparare delle lezioni adattandole per tutti gli allievi di diversa età" (Rezzonico, 1996, p. 11).

Ancora, un ulteriore metodo, è quella di suddividere la classe in gruppi (come nel primo caso), ma di svolgere le lezioni separatamente, portando un gruppo classe in un'altra aula. Anche in questo caso solo per le lezioni riguardanti matematica e italiano. Questo non porterebbe però allo sviluppo di alcune competenze trasversali, come lo sviluppo personale, e soprattutto non si creerebbe il gruppo classe.

Di altrettanto importanza risulta la programmazione che il docente esegue ad inizio anno con gli obiettivi, le competenze e gli argomenti selezionati per la propria pluriclasse. Ogni singola scelta deve essere svolta scrupolosamente per permettere la buona riuscita scolastica dei singoli allievi senza che questi vengano ostacolati dai propri stessi compagni. Il risultato finale deve essere quello che si raggiungerebbe in una monoclasse e ogni singolo argomento deve essere affinato nei minimi particolari, così da prevedere momenti a grande gruppo, a piccoli gruppo, con la presenza dell'insegnante, e in autonomia.
Il carico di lavoro per gli insegnanti risulta più elevato rispetto a quello di una monoclasse, in quanto la preparazione delle lezioni viene effettuata contemporaneamente per più gruppi di età.
È bene spiegare a tutti gli allievi il funzionamento e l'organizzazione delle varie lezioni, a seconda dell'organizzazione scelta dal docente per portare avanti il lavoro. Nel caso l'insegnante scelga un metodo organizzativo dove l'intera classe è sempre presente in aula, deve saper porre l'accento sul fatto che può capitare che non può essere sempre disponibile per tutti, poiché impegnato a lavorare

con un gruppo o rispettivamente con l'altro. In questi casi è di fondamentale importanza che gli allievi non supportati in quel momento siano in grado di gestire il proprio lavoro autonomamente.
Gli allievi, durante il corso dell'anno, lavoreranno infatti sul proprio sviluppo personale. "Lo sviluppo personale si rifà alla costruzione del processo di identità nelle sue diverse dimensioni e, in chiave di competenza, si riflette nella capacità di agire con autonomia e responsabilità" (Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, 2015, p. 29). Lavorando da soli senza l'aiuto dell'insegnante, saranno in grado di attuare delle strategie che permettano il completamento del lavoro richiesto e di trovare una risposta a quelle domande che avrebbero posto al docente, ma che in quel momento è impegnato con l'altro gruppo classe.
I bambini impareranno poi a rispettare i propri compagni mentre questi svolgeranno dei lavori con il docente, in cui la concentrazione deve essere massima e non è possibile recare disturbo al gruppo o all'insegnante stesso.
Il lavoro autonomo e il rispetto dei compagni vengono soprattutto sollecitati durante il lavoro singolo con il gruppo classe. Di ulteriore importanza riguardano anche le attività svolte a grande gruppo. In tal caso la classe deve imparare a collaborare, nonostante le varie differenze d'età e di capacità dei singoli. Un buon ambiente in una pluriclasse, oltre alla conoscenza reciproca e alla capacità di riuscita nello svolgimento di un lavoro in modo individuale rispettando l'altro gruppo classe, è dato anche dalla buona riuscita di attività svolte a grande gruppo.
Secondo Greff e Kokyn (1999) "l'enseignant doit ménager des plages horaires favorisant l'unité, indispensable au bon fonctionnement de tout groupe" (p. 173). Per far ciò è bene proporre alla classe attività in cui gli allievi devono mettere in atto la propria capacita collaborativa e di tutoring verso i propri compagni. Come viene menzionato nel "Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (2015) "collaborare significa sviluppare un spirito cooperativo e le strategie necessarie per lavorare in gruppo. In una dinamica collaborativa si evidenzia in primo luogo la condivisone degli scopi, che evidenzia la capacità di sentirsi parte di un gruppo e di condividere traguardi e progetti con gli altri componenti" (p. 32).
Risulta quindi di fondamentale importanza proporre attività che ne permettano il suo sviluppo, per ottenere un clima di classe migliore, in cui tutti gli allievi sappiamo confrontarsi l'un l'altro trovando strategie per risolvere il lavoro da svolgere.

4.4 Conclusioni

Nonostante le due realtà dai caratteri simili, la percezione della pluriclasse non è sempre del tutto positiva e spesso viene giudicata come ostacolo all'apprendimento degli allievi che ne fanno parte. A prendere tale posizione sono soprattutto i genitori di questi allievi che, inizialmente, sono scettici e timorosi e non arrivano a capacitarsi di come possa essere un beneficio per il proprio bambino. "Les parents des élèves seront inquiets que leur enfant soit dans une classe avec des élèves plus jeunes, des "petits" qui vont le ralentir […]" (Greff, Kokyn, 1999, p. 8)
Si può ipotizzare che le loro preoccupazioni derivino da un trascorso personale, per cui non è mai stata vissuta la pluriclasse in prima persona.

Bisogna però non drammatizzare troppo questa realtà scolastica, poiché le pluriclassi non sono necessariamente un male e possono permettere agli allievi di progredire e sviluppare le proprie competenze.
Per rassicurare i genitori o le persone che diffidano in questa disposizione di più classi in una sezione, è di fondamentale importanza spiegare che i programmi con i rispettivi obiettivi e le singole ore impartite per le singole materie sono scupolosamente dettagliati e l'organizzazione della classe, come l'insegnamento delle materie, sono impostate in modo tale da permettere al singolo la sua totale crescita nelle diverse discipline
Le opportunità che si possono instaurare con il lavoro in una pluriclasse sono molteplici e come citato inizialmente questa realtà non è necessariamente un male.
Nelle classi miste si ha la possibilità di far emergere alcuni aspetti della propria personalità, di costruire le proprie conoscenze. "I bambini assimilano costantemente le nuove esperienze nel bagaglio di conoscenze che già possiedono. Man mano che interagiscono con l'ambiente e le altre persone, modificano e organizzano il loro sapere" (Piaget, 1976, Piaget e Inhelder,1969, citato da Stone, 1996, p. 5).
Grazie all'eterogeneità della classe possono essere utilizzate delle opportunità pedagogiche che in una monoclasse mancano o dovrebbero essere create. Si pensi soprattutto alla capacità di lavorare con un altro gruppo classe sviluppando la propria autonomia e il rispetto reciproco per i compagni.
"In una classe mista i bambini hanno la possibilità di interagire individualmente con il mondo circostante, di vivere esperienze con oggetti reali e di avere contatti con bambini di età diversa […]" (Stone, 1996, pag. 5)
Inoltre nel percorso d'apprendimento gli allievi hanno la possibilità di osservarsi l'un l'altro e sicuramente quelli più piccoli possono giovare dell'aiuto di quelli più grandi e delle loro

conoscenze. Facendo riferimento a Vygotskij," le classi con allievi di età diversa promuovono infatti l'apprendimento sociale. I bambini hanno la possibilità di imparare gli uni dagli altri"(Vygotskij, 1978, citato da Stone, 1996, p. 2). Gli allievi più attenti possono far tesoro delle conoscenze che vengono apprese dai compagni più grandi.

"In una pluriclasse gli allievi apprendono che i compagni più anziani sono pronti ad aiutarli dentro e fuori dall'aula. Contemporaneamente realizzano che non possono essere aiutati in continuazione ma devono necessariamente imparare ad essere autonomi"(Rezzonico, 1996, p. 10).

La crescita personale non fa riferimento solamente agli allievi più giovani. Anche i più anziani hanno la possibilità di sviluppare delle proprie competenze personali. Come detto prima, "per gli allievi di maggiore età diventa un piacere aiutare i più giovani e parallelamente diventano più coscienti che la convivenza con quest'ultimi implica delle responsabilità nei loro confronti"(Rezzonico, 1996, p. 10). Il fatto di permettere ai più grandi di essere un elemento di tutoring per i più piccoli, aumenta sicuramente il loro senso di sicurezza e responsabilità.

Ancora, la classe mista permette al singolo allievo di iniziare ad accettare la propria diversità dai compagni. "La diversità all'interno della classe mista impedisce di considerare i bambini tutti uguali e di aspettarsi gli stessi risultati da ciascuno di loro" (Stone, 1996, pag. 7).

La pluriclasse porta dunque ad un buon accrescimento personale sia dell'allievo che del docente che, catapultato in questa nuova realtà, deve saper gestire parecchi aspetti e sapersi organizzare in modo tale da portare la propria classe a vivere l'anno scolastico in totale serenità, perseguendo gli obiettivi prefissatosi ad inizio anno e permettendo lo sviluppo delle competenze dei bambini, attuando delle strategie che ne permettano il loro raggiungimento.

5) Quadro metodologico

5.1 Gli interrogativi di ricerca

Come spiegato nella parte introduttiva fanno riferimento alla realtà della pluriclasse e intendono sviluppare la tematica dapprima a livello generale e successivamente approfondendo soprattutto l'organizzazione e il metodo d'insegnamento adottati per renderla funzionale. Di seguito gli interrogativi:

- Qual è il punto di vista del docente rispetto alla pluriclasse?
- Quale organizzazione e quale metodo d'insegnamento attuare per permette lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze ad allievi di anno scolastico diverso?

5.2 Gli strumenti

Per lo svolgimento della mia ricerca-indagine, ho optato per un'analisi qualitativa.
Si tratta dunque di completare inizialmente un questionario (V. allegato 3) che permette di ottenere delle risposte definite e concise. In un secondo momento si approfondiranno queste domande attraverso un'intervista (V. Allegato 4) in cui gli intervistati hanno la possibilità di motivare le scelte fatte durante la compilazione del questionario e di esprimere ulteriori considerazioni.

L'intervista è a mio avviso lo strumento più adatto poiché si va ad indagare sulle percezioni e sulle idee della persona.
Occorre dapprima verificare la disponibilità dei potenziali intervistati ed è necessario realizzare un numero sufficiente ed eterogeneo di interviste (che rimarranno in forma anonima) per ottenere un'analisi approfondita
Nell'intervista bisogna interagire con la persona, cercando di metterla a suo agio, svolgendo un colloquio piacevole in cui si senta libera di esprimere i propri pensieri. È necessario rispettarne il giudizio senza ostacolarne le considerazioni.

5.3 Campione d'indagine

Il campione scelto per la ricerca comprende un numero ristretto di docenti in base a determinate variabili, quali: l'età del docente, gli anni di esperienza all'interno della realtà scolastica e, soprattutto, gli anni di docenza in una pluriclasse. La tabella riporta il numero di docenti coinvolti in base agli anni di insegnamento.

Tabella 1 – Campione di riferimento

	6 docenti di scuola elementare			
	Sesso	Anni di insegnamento	Anni di insegnamento in una monoclasse	Anni di insegnamento in una pluriclasse
1.	F.	4	3	1
2.	F.	6	5	1
3.	F.	9	5	4
4.	F.	15	8	7
5.	F.	40	25	15
6.	F.	43	22	21

Questa varietà permetterà di ricavare prospettive differenti che verranno poi analizzate e confrontate.

L'indagine verrà svolta in un periodo piuttosto limitato, considerando la disponibilità dei docenti da intervistare.

Dapprima verranno consegnati i questionari, lasciando una settimana di tempo per completarli. In un secondo momento verranno svolte le interviste individuali.

La fase finale è quindi dedicata all'analisi dei questionari e delle interviste.

5.4 Ipotesi in risposta alla domanda di ricerca

Conoscerò probabilmente visioni differenti , aspettandomi che ognuno racconti come si è organizzato e quali strategie ha adottato per un buon funzionamento di una classe eterogenea.

a) Suppongo che il carico di lavoro sia maggiore rispetto a quello previsto per una monoclasse e che l'organizzazione ad inizio anno debba tenere conto dell'età degli allievi e delle competenze da sviluppare e raggiungere

b) Ipotizzo che i docenti con minor esperienza avranno riscontrato maggior difficoltà, rispetto a docenti con più esperienza, che negli anni saranno riusciti ad equilibrare il lavoro negli anni senza troppe preoccupazioni

c) Credo che l'organizzazione segua due tendenze maggiormente applicate e dipenda da come il docente ha impostato il suo lavoro.

c.1 La prima è quella di mantenere unito il gruppo classe, svolgendo talvolta lavori di gruppo, dove alcuni allievi si troveranno a lavorare autonomamente e altri invece con il docente.

c.2 La seconda prevede invece di dividere il gruppo classe, portando alcuni gruppi fuori dall'aula per svolgere alcune lezioni in modo più tranquillo

Le varie osservazioni dipenderanno anche dalla sede in cui i docenti hanno insegnato e dalle classi che hanno avuto.

5.5 I limiti della ricerca

Non potrò mettere in pratica immediatamente quanto ricavato dalle interviste, poiché non è possibile sperimentare a breve termine nuove strategie, ma potrò delineare un progetto che potrò sfruttare negli anni a venire.

Otterrò delle risposte variate che dipendono dalle esperienze vissute e con considerazioni da impiegare e modificare in base alla classe con cui si deve lavorare.

Quest'anno non risulta possibile intervenire nella classe in cui svolgo la pratica, poiché il tutto è già stato istituzionalizzato.

6) Parte applicativa

6.1 Il questionario e l'intervista

In allegato il questionario (3) sottoposto ad ogni singolo docente e le domande guida (4) effettuate durante lo svolgimento dell'intervista. Le domande sono state modificate in base all'intervistato e a dipendenza delle risposte ricevute durante il colloquio. L'intera ricerca è stata svolta sulla lunghezza di un tempo di circa due mesi, considerando la parte iniziale in cui ho lasciato spazio per la compilazione del questionario (circa una settimana) e le interviste che sono state svolte in modo scaglionato rispetto alla disponibilità dei vari docenti.

6.2 L'analisi

6.2.1 Analisi questionari

La tabella sottostante mostra i dati emersi dai questionari (V. allegato 5)

	anni insegnamento	monoclasse	pluriclasse	inizio	organizzazione lavoro	più o meno efficace	favorisce o ostacola	congruenze	differenze	organizzazionne efficace?	cambiamento
1	43	22	21	tranquilla	9	meno efficace	ostacola	collaborazione, tutoring	materiale	6	no
2	40	25	15	fiducioso	10	dipende	ostacola	differenziazione, compet. trasversali	organizzazione del lavoro	8	no
3	15	8	7	spaventato	7	dipende	entarmbe	competenze trasversali	gruppi lavoro	7	no
4	9	5	4	spaventato/contento	5	dipende	entrambe	differenziazione, compet. trasversali	programmazione	7	si
5	6	5	1	spaventato/contento	5	dipende	favorisce	differenziazione, compet. trasversali	programmazione e tempi	7	si
6	4	3	1	preoccupata	8	stessa efficacia	ostacola	tutoring, compet. trasversali	attività autonome	10	no

Figura 1 – Dati emersi dai questionari

Quasi tutti gli insegnanti hanno affermato di essere spaventati o preoccupati, ma allo stesso tempo contenti di fronte alla gestione di una pluriclasse. Solo un'insegnante si è messa subito in gioco senza una particolare preoccupazione iniziale. Questo conferma una generale preoccupazione iniziale ma anche una sostanziale esperienza positiva e tutti hanno potuto raggiungere i rispettivi obiettivi e lo sviluppo delle competenze dei bambini grazie al rispettivo impegno ed alla costante dedizione

La metà degli insegnanti ha dato un punteggio piuttosto alto relativo all'organizzazione, confermando che l'organizzazione del lavoro risulta più difficoltosa rispetto ad una monoclasse. L'altra metà ha dato un giudizio più basso verso la metà, equiparandone le difficoltà, che non sono minori per una monoclasse.

- Le principali differenze sottolineate a livello organizzativo sono state: la programmazione, le attività, il materiale da preparare, le modalità di lavoro e l'interazione con gli allievi (a gruppi, momenti di socializzazione, ecc.).
- Come congruenze, sono stati evidenziati: la differenziazione, il tutoring, i momenti di lavoro autonomo, i laboratori e la relazione fra compagni.
- Dubbi sono stati sollevati sull'efficacia della classe eterogenea per l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze, motivando che dipende molto dalla composizione della classe e da come viene impostato il lavoro, nonché sul fatto quasi scontato che la classe mista possa favorire od ostacolare un allievo in difficoltà. Solo un docente ha ritenuto che possa favorire un allievo in difficoltà, un altro si è espresso negativamente, gli altri hanno evidenziato entrambe le possibilità.

Possiamo ritenere e concludere:
- che la pluriclasse ha aspetti sia positivi che negativi.
- che la metà degli insegnanti, soprattutto quelli con maggiori anni di esperienza, non cambierebbe l'organizzazione e la metodologia di lavoro finora utilizzate in una classe mista.
- che i neo-docenti in una pluriclasse devono ancora sperimentare, mentre chi ha maggiore esperienza ha trovato un suo equilibrio.

6.2.2 Analisi interviste

In generale

- Ognuno ha dovuto addentrarsi nella realtà della classe mista sperimentando vari metodi di lavoro e mettendosi in gioco per un apprendimento degli allievi ottimale e ricco di novità.
- Ad eccezione di uno e soprattutto di quelli con poca esperienza, tutti hanno espresso le rispettive preoccupazioni nel dover gestire una pluriclasse.
- Occorrono impegno, energia ed una flessibilità non comune nella programmazione, non dimenticando l'importante carico di lavoro.

- La gestione non si riflette automaticamente in maggiori difficoltà se paragonata alla gestione di una monoclasse; può accadere il processo inverso.
- Le possibilità di sperimentazione di molti metodi d'insegnamento in continua evoluzione sono maggiori.
- L'esperienza è generalmente ritenuta del tutto arricchente, certamente faticosa, ma gratificante e costruttiva sia per l'insegnante, sia per l'allievo.
- Possono esserci dei pro e dei contro, favorendo od ostacolando l' apprendimento e lo sviluppo comune delle competenze dei bambini o di singoli allievi in difficoltà.
- Il contesto della sede in cui si opera è ritenuto da tutti di massima importanza . Se vi è una collaborazione con i colleghi, con gli insegnanti delle materie speciali, o ancora con la o il docente di sostegno, sicuramente non si è in balia delle proprie forze.
- I metodi d'insegnamento e i modelli organizzativi sono differenti, sono dettati dagli anni di esperienza di ognuno, dalla sede nella quale si ha operato e si opera e dalle classi gestite, distinguendo primo ciclo e secondo ciclo.

Nella parte successiva verrà descritta ogni singola opinione, l'organizzazione ed il metodo d'insegnamento adottati. Nello specifico (V. allegato 6 interviste protocollate).

1) Docente con 4 anni di esperienza, in una pluriclasse (V. allegato 6.1)

- Lavora nella stessa sede da quattro anni e solamente quest'anno ha avuto la possibilità di gestire una pluriclasse. Per lei si tratta di una realtà efficace e positiva.
- Fin da subito ha espresso i suoi timori soprattutto per l'organizzazione della giornata e delle attività da proporre agli allievi, ma grazie alla collaborazione di colleghe e colleghi presenti nella sede ed alla presenza di una tirocinante dalla quale ha ricevuto un fattivo contributo, questa preoccupazione è andata scemando.
- Con la tirocinante ha definito il programma annuale delle singole discipline, riscontrando le maggiori difficoltà nell'organizzazione del lavoro per le classi miste rispetto alle mono classi gestite in precedenza, sia per quanto riguarda la gestione dei due gruppi, sia per l'organizzazione della giornata e la metodologia da adottare: esercizi da svolgere in autonomia e complessità degli stessi.
- Il suo metodo d'insegnamento comprende soprattutto schede da differenziare fra le due sezioni presenti nella classe; lavori a gruppi soprattutto in ambiente e lezioni in cui lo stimolo iniziale risulta il medesimo per entrambi i gruppi e il lavoro successivo differenziato.

- Ritiene fondamentale proporre e sviluppare le competenze trasversali

- Per lei :
  - la pluriclasse non rappresenta un ostacolo per un allievo in difficoltà, pur consapevole che in una monoclasse potrebbe essere maggiormente seguito.
  - la differenziazione è molto importante. Nella pluriclasse e nei rispettivi gruppi è maggiormente presente e comporta un doppio lavoro.
  - con i genitori bisogna sentirsi sicuri, molto motivati nella spiegazione della realtà della classe mista, rassicurare il genitore e mostrare i risultati ottenuti grazie alla buona organizzazione

2) Docente con 6 anni di esperienza,1 in una pluriclasse (V. allegato 6.2)

- Alle prime armi con una pluriclasse, ha trovato questa realtà stimolante e arricchente, tant'è che le preoccupazioni iniziali sono andate scemando, trasformandosi in totale entusiasmo. Esprime infatti la gioia di aver provato questa esperienza di lavoro che ha ampliato i suoi orizzonti
- A parer suo, la classe mista è migliore in un secondo ciclo perché si può lavorare maggiormente insieme rispetto ad un primo ciclo, dove gli allievi di prima elementare dovrebbero rimanere da soli (monoclasse) in modo particolare per acquisire "competenze e apprendimento" ed essere seguiti da vicino, anche in caso di allievi con necessità particolari.
- La ritiene tuttavia efficace per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze trasversali.
- Prima di proporre il lavoro, è per lei fondamentale conoscere la classe, osservare i singoli e le varie dinamiche relazionali e iniziare poi con il programma rispondendo alle loro esigenze. Importante, è creare un ambiente sereno di conoscenza reciproca per poter lavorare insieme senza troppi ostacoli.
- Ha organizzato il suo lavoro programmando le materie da poter svolgere in comune con entrambi i gruppi e quelle da svolgere separatamente.
- Ritiene importante saper differenziare all'interno della classe (anche in una monoclasse), soprattutto fra i due livelli e poi ancora nei sottolivelli.
- Ha sperimentato un po' di tutto: lavori a gruppi eterogenei, lavori autonomi, scambio di classi con l'altra pluriclasse di primo ciclo presente in sede (quindi lavori con un'intera seconda e un'intera prima). La maggior efficacia è stata trovata nel lavoro a gruppi in cui gli allievi con maggior esperienza possano aiutare i compagni più piccoli.

- Utilizza schede di differente livello e anche durante la valutazione decide se alzare o abbassare l'asticella a dipendenza dell'allievo

3) Docente con 9 anni di esperienza, 4 in pluriclasse (V. allegato 6.3)

- La sua esperienza in una classe mista è iniziata con una classe di tre livelli differenti (terza, quarta e quinta).
- Il panico e la paura iniziali sono poi scemati nel corso dell'anno, soprattutto nel secondo semestre quando ha ricevuto l'aiuto di una docente di appoggio.
- Le sue esperienze in classi eterogenee sono risultate del tutto positive e arricchenti. Una realtà, quindi, per l'insegnante di scoperta e definita dinamica e divertente, in cui è necessario mettersi in gioco ed essere flessibili. A detta sua, la vita di classe risulta più interessante e coinvolgente. Lavorando con bambini che hanno differenze di età, di cultura, di esperienza, l'impressione è quella che fra di loro aumenta l'integrazione, il confronto e il dialogo.
- Inizialmente ha trovato molte difficoltà nel programmare e organizzare il lavoro.
- Fin da subito ha cercato di progettare tre programmi differenti, ma si è poi resa conto di dover modificare il tutto. Si è tutti nello stesso spazio e non si può rapportarsi ai bambini come se appartenessero a due classi distinte e per svolgere un buon lavoro prima di tutto vi deve essere ordine, ascolto reciproco e delle regole ben precise.
- I metodi d'insegnamento adottati sono molteplici: lavori a gruppi, a coppie, singoli, per competenze, per difficoltà. La lezione frontale è praticamente abolita. Inoltre, trova interessante gli scambi di classe fra colleghi, in cui si rimettono insieme le classi (la prima unita, la seconda unita.).
- Ha espresso dubbi sullo sviluppo dell'apprendimento e delle competenze. Il tutto dipende dalla pluriclasse che si ha e anche dai bambini che ci si ritrova (dalle loro potenzialità difficoltà e atteggiamenti scolastici).
- Parlando di congruenze con la monoclasse, elementi come la differenziazione, i lavori a gruppi, i laboratori, l'ascolto reciproco, l'autonomia di lavoro, sono presenti in entrambe.

4) Docente con 15 anni di esperienza, 7 in pluriclasse (V. allegato 6.4)

- Ha un'esperienza scolastica di quindici anni. Per circa la metà della sua carriera ha avuto modo di addentrarsi nella pluriclasse. Per sette anni, non consecutivi, ha avuto la possibilità di lavorare in classi miste soprattutto di primo ciclo.
- Non tranquilla all'inizio, con l'esperienza è riuscita a trovare un suo equilibrio organizzando adeguatamente l'attività.
- Ha sempre cercato materie adatte ad entrambe le classi, o attività in cui lo stimolo era uguale, per poi differenziare nell'attività stessa.
- A parer suo, la differenziazione è strettamente necessaria anche se non del tutto semplice da attuare ed in una pluriclasse avviene più automaticamente per la disparità di età.
- Sottolinea l'importanza di aiutare gli allievi in difficoltà, anche svolgendo lavori a gruppi in cui si può permettere un lavoro di tutoring, per cui allievi esperti aiutano quelli meno esperti.
- Conferma che il lavoro organizzativo e di preparazione del materiale è molto impegnativo e che necessita precisione nella programmazione, soprattutto per sopperire ad imprevisti ed assenze.
- Sottolinea l'importanza della collaborazione con gli altri insegnanti e/o del sostegno di una figura come il docente di appoggio, tuttavia non sempre disponibili per la suddivisione del lavoro.
- Sostiene che la classe eterogena permette un ottimo sviluppo delle competenze trasversali degli allievi, quali lo sviluppo di sé e l'autonomia, ma che pone limiti allo sviluppo ottimale delle competenze nelle singole discipline, soprattutto per quegli allievi in difficoltà.
- E' consapevole che crea scetticismo generale sia tra insegnanti e genitori, ma è convinta che non debba essere abolita, seppur difficile da spiegare e da far capire, soprattutto per le dinamiche all'interno della scuola.

5) Docente con 40 anni di esperienza, 15 in pluriclasse (V. allegato 6.5)

- Durante la sua lunga carriera scolastica ha gestito per una ventina di anni l'insegnamento in varie pluriclassi. La prima volta ha avuto paura.
- Il suo modo di gestire la classe mista è cambiato, lasciando alle spalle le preoccupazioni iniziali. Una volta tutti dovevano raggiungere il medesimo livello e l'obiettivo era uno solo, la pluriclasse doveva quasi assumere le caratteristiche di monoclasse, ora invece si gioca molto sulle ore speciali o dividendo la classe in due piccoli gruppi separati.

- L'organizzazione del lavoro, dice, è più difficile rispetto a una monoclasse e si è più vincolati. Bisogna essere sempre pronti a cambiare la propria programmazione sia annuale, sia settimanale, sia della giornata, poiché è giusto rispettare le necessità dei bambini. Alcuni argomenti sono diversi con la necessita di un approfondimento separato e questo comporta un carico di lavoro doppio e se il divario di età è molto importante fra un gruppo e l'altro bisogna essere super organizzati poiché gli interessi sono differenti.
- Il suo metodo d'insegnamento consiste nel lavoro di gruppo e nelle lezioni frontali. La docente specifica che, in assenza di regole chiare già date ad inizio anno e senza una coerenza, risulta difficile gestire la classe.
- Sottolinea l'importanza di un aiuto esterno, come il docente di appoggio che permette la separazione dei gruppi.
- Sostiene che la pluriclasse può essere efficace per gli allievi che sono portati, mentre per un allievo in difficoltà pone difficoltà nello sviluppo ottimale delle competenze.
- Invita a parlare regolarmente con i genitori durante l'anno (tanti sono timorosi).

6) Docente con 43 anni di esperienza, 21 in una pluriclasse (V. allegato 6.6)

- Una carriera scolastica completa e ormai giunta al termine, di cui ventun anni dedicati all'insegnamento in varie pluriclassi.
- Messo piede nel mondo del lavoro e con la voglia di insegnare, non c'è stato il minimo timore ad affrontare questa realtà che ritiene tuttavia come evitabile dando spazio a classi piccole e omogenee
- Il suo metodo d'insegnamento è cambiato negli anni con l'esperienza e seguendo l'evolversi della società.
- La sua organizzazione prevede sempre una parte di lavoro iniziale in comune, con conseguente attività differenziata, ritenuta importante sia che ci troviamo in una monoclasse sia in una classe mista.
- Non consegna schede di livelli differenti, poiché questo potrebbe turbare l'allievo, ma predilige chiedere uno svolgimento parziale (un solo livello) o collaborare aiutando direttamente.
- Possiede tanto materiale e non fatica a svolgere con serenità e piacere il suo lavoro. Ha sempre qualcosa di pronto in caso di qualche imprevisto.
- Trova vantaggiosa la pluriclasse poiché un allievo di classe superiore può avere una maggiore esperienza, aiutando così il compagno di età inferiore.

- E’ fermamente convinta che l’apprendimento e lo sviluppo delle competenze, risulta essere meno efficace in una classe eterogena che in una monoclasse. Ci sono già due livelli e in più in mezzo a questi due ve ne sono altri ancora. Il bambino con difficoltà non è agevolato in una classe mista e non riceve le attenzioni dovute . Tuttavia può rappresentare un vantaggio per le competenze trasversali.
- Esprime spesso il suo malcontento rispetto alla realtà, soprattutto nelle sedi in cui è necessario apportare degli aiuti nelle classi miste poiché gli allievi sono troppi e di difficile gestione. In questo caso opterebbe per ridurre il numero di classi, senza dover avere interventi esterni.

6.3 Aspetti positivi e negativi

Tabella 3 – Aspetti positivi e negativi in una pluriclasse

Aspetti positivi	Aspetti negativi
➢ Sviluppare le competenze trasversali (autonomia, tutoring fra compagni, collaborazione, ecc.) ➢ Realtà arricchente per insegnante e allievo ➢ Possibilità di sperimentare	➢ Difficoltà nel portare avanti diverse programmazioni ➢ Non efficace per lo sviluppo delle competenze in modo ottimale ➢ Non efficace per un allievo in difficoltà ➢ Non si riesce a dare le necessarie attenzioni agli allievi con minor capacità ➢ Maggior dispendio di energia e di preparazione del materiale

6.4 Considerazioni finali

Di seguito riporto le considerazioni finali tratte dall'interpretazione di quanto emerso dai docenti, facendo riferimento a quanto scritto nel quadro teorico. Quest'ultime verranno poi considerate in futuro, nel caso dovessi gestire una pluriclasse.

6.4.1 In generale

Per il docente , sia la pluriclasse che la monoclasse permettono di arricchire il bagaglio personale , acquisendo maggiore fiducia nei propri mezzi e sviluppando una maggior capacità di insegnamento.

La classe mista, anche se non vista positivamente da tutti, permette per alcuni di mettersi in gioco maggiormente, dando spazio ad un arricchimento sia per il docente, sia per l'allievo.

Gli insegnanti con maggiore esperienza sono più restii a sperimentare ed a cambiare il loro metodo d'insegnamento

Gli allievi in difficoltà e con minor potenziale non sono probabilmente facilitati nello sviluppo delle competenze e dell'apprendimento e questo potrebbe essere un ostacolo, ma permette anche a loro lo sviluppo delle competenze trasversali, ancor più che in una monoclasse.
Riprendendo la citazione di Piaget, nelle classi miste si ha la possibilità di far emergere alcuni aspetti della propria personalità, di costruire le proprie conoscenze. Grazie all'eterogeneità della classe possono essere utilizzate delle opportunità pedagogiche che in una monoclasse mancano o dovrebbero essere create. Si pensi soprattutto alla capacità di lavorare con un altro gruppo classe sviluppando la propria autonomia e il rispetto reciproco per i compagni. Come sostenuto da Vigotskij, la pluriclasse permette di promuovere l'apprendimento sociale.

6.4.2 Le principali congruenze e differenze fra monoclasse e pluriclasse

In una monoclasse il programma da seguire è solamente uno e non si apportano numerose modifiche. Il raggio di azione è più ampio e si ha una maggiore libertà per portare gli allievi verso il medesimo obiettivo.
Per la pluriclasse invece, i programmi sono due o più e bisogna essere maggiormente flessibili nel modificarli a seconda delle esigenze degli allievi.
Nonostante ciò vi sono degli aspetti che accomunano entrambe le realtà e che sono essenziali per permettere un buon funzionamento della classe. Prima di tutto è necessario creare il gruppo classe, in cui vige il rispetto reciproco e vi siano delle regole ben precise che devono essere rispettate. Successivamente, le maggiori uguaglianze fanno riferimento alle competenze trasversali. In entrambe è necessario il loro sviluppo, come per esempio: la collaborazione, il tutoring fra compagni, lo sviluppo personale (conoscenza di sé, autonomia, ecc).
Da sottolineare che lo sviluppo di questi aspetti è maggiormente immediato in una classe mista, proprio per la disparità di età degli allievi e i gruppi classe differenti.
Un altro aspetto importante che sicuramente viene svolto nelle due realtà riguarda la differenziazione. Ancora una volta, la differenziazione viene svolta per forza di cose nella perché bisogna differenziare fra i due o più gruppi. All'interno poi di questi gruppi è necessario svolgere un'ulteriore differenziazione in base ai livelli di difficoltà.

6.4.3 La differenziazione

Gli insegnanti con una maggior esperienza nel campo attuano una modalità di differenziazione differente rispetto a quella praticata dai più giovani e da quella che mi è stata insegnata nella formazione docenti. Questo può essere dovuto all'insegnamento e all'istruzione ricevuti a suo tempo (ex scuola Magistrale) che probabilmente non prevedeva un approfondimento del tema, come da qualche hanno presso il Dipartimento Formazione e Apprendimento.
L'applicazione della differenziazione è una variabile che può determinare l'atteggiamento di un docente di fronte ad una pluriclasse. I meno esperti hanno un pensiero maggiormente positivo nei confronti della stessa e la applicano meglio. I più esperti, invece, non applicano una vera e propria modalità di differenziazione all'interno della classe, portandoli a limitare i loro orizzonti.

6.4.4 Metodo d'insegnamento ed organizzazione in una pluriclasse

Prima di iniziare il lavoro programmato ed organizzare le singole settimane e le rispettive giornate, è necessario conoscere al meglio la classe, le tempistiche dei bambini nello svolgimento degli esercizi. E' molto utile dialogare con i docenti delle materie speciali. Se si ha la possibilità di dividere la classe in quelle ore, si può lavorare in modo mirato con uno dei due gruppi mentre l'altro segue le lezioni di ginnastica o musica.
I metodi possono essere diversi: lezioni a gruppi; laboratori; schede differenziate; attività con stimolo iniziale uguale per tutti e l'esercizio successivo differenziato; poche lezioni frontali.

Da quanto è emerso e per quanto anche espresso nel quadro teorico, vi possono essere molteplici organizzazioni del lavoro.

- La classe può rimanere unita e si possono alternare le lezioni con un gruppo e l'altro. La docente lavora con un gruppo, l'altro riceve un'attività da svolgere autonomamente.
- Si possono proporre alla classe delle attività a gruppi in cui si sviluppa il tutoring e la collaborazione.
- La classe viene divisa e una parte del gruppo va in un'altra aula a lavorare (con un'altra docente che può essere di appoggio o di sostegno). Se vige una buona collaborazione all'interno della sede, per alcune ore, si possono riunire delle classi di primo ciclo, formando delle monoclassi.

6.4.5 Gli allievi e lo sviluppo delle competenze

La pluriclasse non è forse ideale per lo sviluppo delle competenze, soprattutto per quei bambini che si trovano in maggior difficoltà rispetto ad altri, permette tuttavia uno sviluppo delle competenze trasversali e favorisce la collaborazione e l'aiuto tra allievi attraverso il tutoring.

6.4.6 Gli aiuti esterni

Il buon funzionamento della pluriclasse può richiedere un aiuto esterno:

- il docente d'appoggio quale figura dominante nel caso cui la classe comprendesse più di due sezioni o un numero di allievi maggiore di ventidue.
- Il docente di sostegno che in accordo con l'insegnante, può svolgere delle attività con piccoli gruppetti, seguendo in modo mirato alcuni allievi.
- I docenti di materie speciali coi quali si può collaborare per dividere la classe in due gruppi per svolgere un lavoro più mirato.

Alcuni considerano questi aiuti come una forma di collaborazione molto alta.
Non tutti però sono favorevoli all'inserimento di queste figure, ritenendo che la pluriclasse dovrebbe essere formata in modo tale da poter essere gestita da un singolo insegnante, evitando di inserire altre persone che modificherebbero il rispettivo lavoro (poca flessibilità nell'adattarsi, in particolare da parte dei più anziani).

6.4.7 Il primo e il secondo ciclo

Al contrario di quanto si sta cercando di sperimentare negli ultimi anni in parecchie sedi, ossia il fatto di formare delle pluriclassi di primo ciclo, si predilige la pluriclasse in un secondo ciclo.

Nonostante questa preferenza, l'anno prossimo, come in questi ultimi anni, saranno formate numerose pluriclassi di primo ciclo, seppur queste non siano ben accette dai docenti che sostengono sia meglio lasciare gli allievi novelli di prima elementare in una monoclasse, non possedendo ancora nessuna base consolidata nella lettura e nella scrittura.

Si può così presumere che l'azione di tutoring sia ritenuta dai docenti efficace solamente nelle classi di secondo ciclo.

6.4.8 I genitori

I genitori spesso non comprendono la realtà della pluriclasse e delle varie pratiche di insegnamento che vengono svolte ed è perciò di fondamentale importanza avere sempre un contatto con loro, aperto, sincero e determinato. L'organizzazione di "porte aperte" (consiglio ricevuto da un insegnante) potrebbe essere una valida proposta da considerare.

7) Riflessione a posteriori

Ringrazio i docenti per avermi espresso il loro punto vista, sia positivo che negativo ma sicuramente costruttivo, permettendomi così di capire come gestire e rendere maggiormente funzionale una pluriclasse.
In futuro prenderei in considerazione alcune modalità di lavoro ed organizzative che sono scaturite dalle interviste, ma non tutte:

- Concordo con il fatto che la pluriclasse promuove maggiormente le competenze trasversali, se e solo se si mantiene il gruppo classe unito.
- Credo che con una buona organizzazione e una pratica di differenziazione efficace al suo interno, si riesca a seguire tutti.
- Organizzerei la giornata in modo dettagliato, sempre pronta all'imprevisto e avendo pronti molteplici materiali da poter usufruire.
- Varierei per ogni singola attività, permettendo agli allievi di sperimentare e confrontarsi fra loro.
- Opterei per proporre le porte aperte per osservare una giornata di insegnamento nella classe del proprio figlio.
- Sono favorevole ai docenti di appoggio, il cui ruolo è sicuramente funzionale e la collaborazione con altri docenti di sostegno ed altri colleghi.
- Sono favorevole alla formazione delle pluriclassi, anche in un primo ciclo. Il mio vissuto mi ha permesso di riscontrare sempre un successo nelle pluriclassi e di non considerarle negativamente.

Tuttavia cambierei la realtà vista quest'anno; non separerei i due gruppi, per cui uno viene chiamato a lavorare al di furori della propria aula. Dividendoli non si forma quella complicità che ci dovrebbe essere fra i compagni che porta a lavorare in un ambiente sereno. Nell'ultimo periodo ho cercato di intervenire all'interno dell'organizzazione e delle modalità di lavoro adottate dalle docenti titolari, insistendo nel mantenere la classe unita, anche se ci fossero a disposizione due docenti all'intero della classe stessa. Gli allievi hanno mostrato inizialmente un certo disorientamento, poiché poco abituati a lavorare insieme. Successivamente hanno mostrato di saper svolgere gli esercizi anche in maniera autonoma, rispettando i compagni. Fin da subito si sarebbe dovuto creare un gruppo classe più solido e mantenere tutti gli allievi uniti. Solo così avrebbero vissuto appieno la pluriclasse, godendo di tutti i suoi vantaggi.

8) Conclusione

La ricerca indagine svolta ha dato la possibilità di raccogliere informazioni dettagliate, a volte anche congruenti, che hanno portato ad una visione della pluriclasse e del lavoro da apportare per renderla funzionale ed efficace.
Le considerazioni emerse attraverso i questionari e le interviste, hanno permesso di dare una risposta alla domanda di ricerca, una forma approfondita delle considerazioni stesse , confermando anche quanto espresso nel quadro teorico.

Ho percepito una realtà arricchente e non così negativa come spesso descritta.
Bisogna sapersi mettere in gioco, tenendo in considerazione le necessità degli allievi ed essere molto flessibili.
La programmazione iniziale e la propria organizzazione sono basilari per lo svolgimento fluido del lavoro.
La metodologia di lavoro può e deve essere variata a dipendenza della classe che si ritrova.
La possibilità di collaborazione nella sede deve essere immediatamente esplorata.
Le mie ipotesi iniziali si sono in parte confermate. Ho una visione maggiormente chiara sulla pluriclasse, sull'organizzazione del lavoro e le metodologie d'insegnamento. Ho ottenuto molteplici considerazioni sull'argomento, che terrò presente in parte, secondo la mia visione, in un futuro.

Gli insegnanti, con loro esperienza, hanno saputo approfondire l'argomentazione come mi aspettavo. La tematica poteva essere approfondita ulteriormente, ma ci si sarebbe poi allontanati dal mio quesito iniziale.
Insegnanti con età, esperienze nel campo scolastico e anni di insegnamento in una pluriclasse differenti, hanno permesso di raccogliere variate visioni, anche se la maggior parte degli elementi erano congruenti fra loro.

Le considerazioni emerse dai questionari e dall'intervista dipendono molto dalle rispettive esperienze e saranno da sperimentare, adattare e modificare a dipendenza della classe e dei propri criteri.
Quest'anno è stato possibile esporre solo un confronto con la realtà vissuta, senza poter intervenire per proporre dei cambiamenti.

9) Bibliografia

- Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (2015)
- Greff, E., & Kokyn, J. (1999). *Enseigner dans une classe à plusieurs niveaux*. Paris: RETZ.
- Stone, S. J. (1996). *Creating the Multiage Classroom*. (Original work published 1996 to Goodyear Books). Disponibile in: http://www.edscuola.it/archivio/comprensivi/classi_miste.pdf [20 gennaio 2017]
- Mottini, J. (2008). *Differenziare in una pluriclasse*. Locarno
- Rezzonico, F. (1996, gennaio - febbraio). Pluriclassi: una riforma scolastica d'attualità. *Rivista scuola ticinese, 205,* 9 - 12. Disponibile in: http://www.edscuola.it/archivio/comprensivi/classi_miste.pdf [15 dicembre 2016]
- Tomasini, A. (2016, Maggio 27). La scuola per il paese di domani tra il progresso e i gattopardi. *Corriere del Ticino*, Disponibile in: https://adolfotomasini.ch/wordpress/?p=2908 [15 gennaio 2017]
- Statistiche pluriclassi 2013-2017. Bellinzona: Ufficio scuole comunali

Sitografia:

- Regolamento scuole comunali:

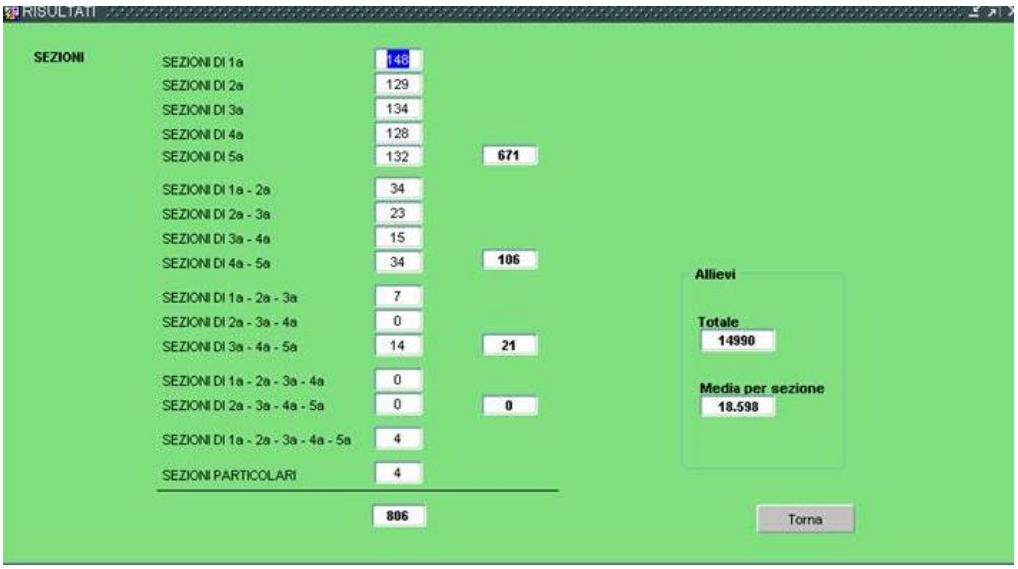
https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/05_05 [15 aprile 2017]

Allegati

1) I dati relativi al numero di pluriclassi presenti sul territorio

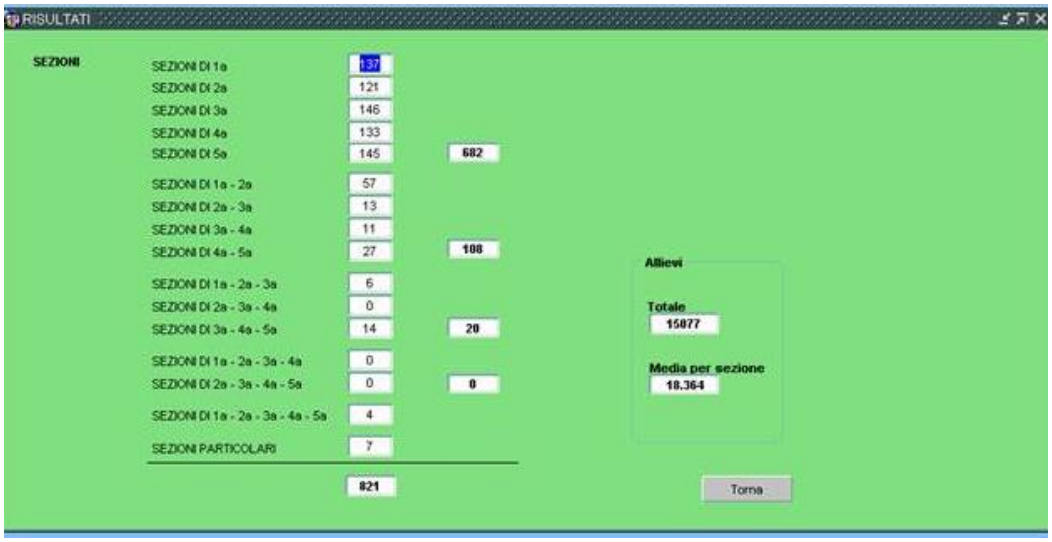
2013/2014

2014/2015



2015/2016

2016/2017



2) Regolamento scuole comunali – docente d'appoggio

- **Capitolo II**

Docente di appoggio[41]

- **Docente di appoggio**[42]

Art. 30[43]

[1]Il Municipio può assumere un docente di appoggio affinché coadiuvi il docente titolare per ogni sezione di scuola dell'infanzia con più di 22 allievi.

- [2]Il Municipio di regola assume un docente di appoggio affinché coadiuvi il docente titolare per ogni sezione di scuola elementare con tre o più classi e ha la facoltà di farlo negli altri casi quando la sezione conta più di 22 allievi.[44]
- [3]In altri casi particolari, il Dipartimento può autorizzare l'assunzione di un docente di appoggio al di fuori dei parametri di cui ai cpv. 1 e 2.
- [4]L'onere del docente di appoggio è compreso tra 10 e 16/32 dell'orario settimanale d'insegnamento.
- [5]L'attività del docente di appoggio si svolge al massimo in due sedi; in tal caso non è ammesso il cumulo di altri incarichi d'insegnamento ad eccezione di compiti previsti per il docente di lingua e di integrazione scolastica.
- [6]Con l'accordo dell'Ufficio delle scuole comunali, il Municipio può convertire l'assunzione di due docenti d'appoggio con un onere di 16/32 dell'orario settimanale d'insegnamento in due classi parallele di uno stesso istituto nell'istituzione di una sezione supplementare.[45]

3) Il questionario

LA PLURICLASSE

La ricerca indagine che intendo svolgere prende in considerazioni docenti con differenti anni di esperienza nel campo scolastico, sia con monoclassi, sia con pluriclassi.
Approfondirò la realtà della pluriclasse, osservando l'organizzazione del lavoro e il metodo d'insegnamento utilizzati per permettere lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze degli allievi, facendo riferimento anche alla realtà della monoclasse.
L'analisi e l'insieme delle varie considerazioni emerse permetteranno di progettare un "modello " efficace da sperimentare in una futura pluriclasse.

Il questionario sottostante rimarrà in forma anonima.

1. Da quanti anni insegna? _____
2. Per quanti anni ha avuto delle monoclassi? _____
3. E pluriclassi? _____
4. Quando si è trovato/a a dover organizzare per la prima volta il lavoro annuale per una pluriclasse come si è sentito?

   - ❑ Tranquillo
   - ❑ Spaventato
   - ❑ Disorientato
   - ❑ Fiducioso
   - ❑ Contento

   Altro_____

5. Organizzare il lavoro per una pluriclasse è più difficile rispetto a una monoclasse? (1 assolutamente no; 10 assolutamente sì)

1 □□□□□□□□□□ 10

6. Crede che la realtà della pluriclasse sia più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi?

_____

_____

7. Per lei, il fatto di avere una classe eterogenea favorisce o ostacola gli allievi in difficoltà?

_____

8. Quali aspetti della pluriclasse potrebbero essere di valido aiuto anche in una monoclasse?

_____

_____

9. Quali sono le principali differenze nell'organizzazione del lavoro tra mono e pluriclasse?

_____

_____

10. È riuscito/a ad organizzarsi in maniera efficace per permettere a tutti gli allievi della pluriclasse di sviluppare e raggiungere le proprie competenze.

1 □□□□□□□□□□ 10

11. Nel caso dovesse confrontarsi nuovamente con una pluriclasse cambierebbe la sua organizzazione e il suo metodo d'insegnamento?

Sì □ No □

4) L'intervista

1. Da quanti anni insegna?
2. Per quanti anni ha insegnato in una monoclasse? E in una pluriclasse?
3. Cosa pensa della differenziazione?
4. Nel momento in cui si è trovato /a a dover organizzare il lavoro annuale per una pluriclasse come si è sentito? Come mai?
5. Come ha proceduto per l'organizzazione del lavoro per la pluriclasse? (programmazione, schede, ecc.)
6. Organizzare il lavoro per una pluriclasse risulta più facile o difficile rispetto a una monoclasse? Ha riscontrato delle difficoltà? Se sì, quali?
7. Crede che la realtà della pluriclasse sia più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi e lo sviluppo delle sue competenze? Perché?

   ➔ È riuscito/a ad organizzarsi in maniera efficace per permettere a tutti gli allievi della pluriclasse di raggiungere le proprie competenze?

8. Quale metodo d'insegnamento ha adottato per un buon funzionamento della pluriclasse? (lezioni frontali, a gruppi, ecc)
9. Quali aspetti della pluriclasse potrebbero essere di valido aiuto anche in una monoclasse? (approfondire)
10. Quali sono le principali differenze nell'organizzazione del lavoro tra mono e pluriclasse? (approfondire rispetto a questionario)
11. (per docenti con meno esperienza) Cosa cambierebbe nella sua organizzazione e nel suo metodo d'insegnamento se dovesse ancora avere una pluriclasse nei prossimi anni?
12. (per docenti con più esperienza) Ha cambiato il suo metodo d'insegnamento e la sua organizzazione durante il corso degli anni? (sempre per la realtà scolastica della pluriclasse)
13. Quale consiglio darebbe ad un docente che si trova a dover gestire una pluriclasse per la prima volta?
14. Come ha gestito le ansie e le preoccupazioni dei genitori rispetto alla realtà della pluriclasse?
15. Una considerazione finale sulla realtà della pluriclasse. Cosa ne pensa?

5) I questionari

LA PLURICLASSE

La ricerca indagine che intendo svolgere prende in considerazioni docenti con differenti anni di esperienza nel campo scolastico, sia con monoclassi, sia con pluriclassi.
Approfondirò la realtà della pluriclasse, osservando l'organizzazione del lavoro e il metodo d'insegnamento utilizzati per permettere lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze degli allievi, facendo riferimento anche alla realtà della monoclasse.
L'analisi e l'insieme delle varie considerazioni emerse permetteranno di progettare un "modello " efficace da sperimentare in una futura pluriclasse.

Il questionario sottostante rimarrà in forma anonima.

1. Da quanti anni insegna? 4
2. Per quanti anni ha avuto delle monoclassi? 3 E pluriclassi? 1
3. Quando si è trovato/a a dover organizzare per la prima volta il lavoro annuale per una pluriclasse come si è sentito?

   - ☐ TRANQUILLO
   - ☐ SPAVENTATO
   - ☐ DISORIENTATO
   - ☐ FIDUCIOSO
   - ☐ CONTENTO

   Altro preoccupata

4. Organizzare il lavoro per una pluriclasse è più difficile rispetto a una monoclasse? (1 assolutamente no; 10 assolutamente sì)

   1 ☐☐☐☐☐☐☐☒☐☐ 10

5. Crede che la realtà della pluriclasse sia più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi?

Ha la stessa efficacia, ma offre più occasioni per perseguire gli obiettivi educativi.

6. Per lei, il fatto di avere una classe eterogenea favorisce o ostacola gli allievi in difficoltà?

☐ FAVORISCE ☒ OSTACOLA

7. Quali aspetti della pluriclasse potrebbero essere di valido aiuto anche in una monoclasse?

Gli aspetti che riguardano gli obiettivi educativi: collaborazione, rispetto degli altri (fare silenzio per permettere agli altri di lavorare), tutoring, ecc.

8. Quali sono le principali differenze nell'organizzazione del lavoro tra mono e pluriclasse?

Il lavoro nella pluriclasse dà meno spazio alle modifiche del piano giornaliero (in itinere). Inoltre implica un maggior numero di attività che possono essere svolte autonomamente (es: schede).

9. È riuscito/a ad organizzarsi in maniera efficace per permettere a tutti gli allievi della pluriclasse di sviluppare e raggiungere le proprie competenze.

1 ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☒ 10

10. Nel caso dovesse confrontarsi nuovamente con una pluriclasse cambierebbe la sua organizzazione e il suo metodo d'insegnamento?

Sì ☐ No ☒

LA PLURICLASSE

La ricerca indagine che intendo svolgere prende in considerazioni docenti con differenti anni di esperienza nel campo scolastico, sia con monoclassi, sia con pluriclassi.
Approfondirò la realtà della pluriclasse, osservando l'organizzazione del lavoro e il metodo d'insegnamento utilizzati per permettere lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze degli allievi, facendo riferimento anche alla realtà della monoclasse.
L'analisi e l'insieme delle varie considerazioni emerse permetteranno di progettare un "modello " efficace da sperimentare in una futura pluriclasse.

Il questionario sottostante rimarrà in forma anonima.

1. Da quanti anni insegna? 6 anni

2. Per quanti anni ha avuto delle monoclassi? 5 anni E pluriclassi? Uno solo.

3. Quando si è trovato/a a dover organizzare per la prima volta il lavoro annuale per una pluriclasse come si è sentito?

   - ☐ TRANQUILLO
   - ☒ SPAVENTATO
   - ☐ DISORIENTATO
   - ☐ FIDUCIOSO
   - ☒ CONTENTO

   Altro Contenta di provare una nuova esperienza, ma al contempo un po' spaventata.

4. Organizzare il lavoro per una pluriclasse è più difficile rispetto a una monoclasse? (1 assolutamente no; 10 assolutamente sì)

1 ☐☐☐☐☒☐☐☐☐☐ 10

5. Crede che la realtà della pluriclasse sia più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi?

Per molti aspetti più efficace, per altri meno.

6. Per lei, il fatto di avere una classe eterogenea favorisce o ostacola gli allievi in difficoltà?

☒ FAVORISCE ☐ OSTACOLA

7. Quali aspetti della pluriclasse potrebbero essere di valido aiuto anche in una monoclasse?

la differenziazione, l'autonomia, lavori a gruppi, "tutoring".

8. Quali sono le principali differenze nell'organizzazione del lavoro tra mono e pluriclasse?

la programmazione, le attività collettive devono rispettare i tempi e l'attenzione dei singoli, ma anche del gruppo-classe.

9. È riuscito/a ad organizzarsi in maniera efficace per permettere a tutti gli allievi della pluriclasse di sviluppare e raggiungere le proprie competenze.

1 ☐☐☐☐☐☐☒☐☐☐ 10

10. Nel caso dovesse confrontarsi nuovamente con una pluriclasse cambierebbe la sua organizzazione e il suo metodo d'insegnamento?

Sì ☒ No ☐

LA PLURICLASSE

La ricerca indagine che intendo svolgere prende in considerazioni docenti con differenti anni di esperienza nel campo scolastico, sia con monoclassi, sia con pluriclassi.
Approfondirò la realtà della pluriclasse, osservando l'organizzazione del lavoro e il metodo d'insegnamento utilizzati per permettere lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze degli allievi, facendo riferimento anche alla realtà della monoclasse.
L'analisi e l'insieme delle varie considerazioni emerse permetteranno di progettare un "modello " efficace da sperimentare in una futura pluriclasse.

Il questionario sottostante rimarrà in forma anonima.

1. Da quanti anni insegna? 3 ANNI
2. Per quanti anni ha avuto delle monoclassi? 5 E pluriclassi? 4
3. Quando si è trovato/a a dover organizzare per la prima volta il lavoro annuale per una pluriclasse come si è sentito?

   - ☐ TRANQUILLO
   - ☒ SPAVENTATO
   - ☐ DISORIENTATO
   - ☐ FIDUCIOSO
   - ☒ CONTENTO

   Altro_____

4. Organizzare il lavoro per una pluriclasse è più difficile rispetto a una monoclasse? (1 assolutamente no; 10 assolutamente sì)

1 ☐☐☐☐☒☐☐☐☐ 10

5. Crede che la realtà della pluriclasse sia più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi?

DIPENDE DA PLURICLASSE A PLURICLASSE. SE SI TRATTA DI BNI AUTONOMI E "PREDISPOSTI" ALL'APPRENDIMENTO È MOLTO EFFICACE.

6. Per lei, il fatto di avere una classe eterogenea favorisce o ostacola gli allievi in difficoltà?

☒ FAVORISCE ☒ OSTACOLA

7. Quali aspetti della pluriclasse potrebbero essere di valido aiuto anche in una monoclasse?

LA DIFFERENZIAZIONE PEDAGOGICA, I RUOLI DI TUTORING, I LAVORI/GLI ITINERARI A MÒ LABORATORIO, INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI, L'IMPORTANZA DELL'ASPETTARE

8. Quali sono le principali differenze nell'organizzazione del lavoro tra mono e pluriclasse?

MONOCLASSE: 1 PROGRAMMA - SOCIALIZZAZIONE (immediata) - RELAZIONE SOCIO AFFETTIVA DIVERSA
capacità d'improvvisare → articolata gestione dei tempi
PLURICLASSE: 2 PROGRAMMI - SOCIALIZZAZIONE - (es. 3 vs 5) - + FLESSIBILITÀ (da far coincidere, possibilmente) (+ faticosa)
↓ > AUTONOMIA DI LAVORO
↳ VIENE RISPETTO

9. È riuscito/a ad organizzarsi in maniera efficace per permettere a tutti gli allievi della pluriclasse di sviluppare e raggiungere le proprie competenze.

1 □□□□□□☒□□□ 10

COSTANTE AUTOCRITICA ↑
↳ C'È SEMPRE QUALCOSA CHE SFUGGE, NON SI SMETTE MAI D'IMPARARE

10. Nel caso dovesse confrontarsi nuovamente con una pluriclasse cambierebbe la sua organizzazione e il suo metodo d'insegnamento?

Sì ☒ No □

LA PLURICLASSE

La ricerca indagine che intendo svolgere prende in considerazioni docenti con differenti anni di esperienza nel campo scolastico, sia con monoclassi, sia con pluriclassi.
Approfondirò la realtà della pluriclasse, osservando l'organizzazione del lavoro e il metodo d'insegnamento utilizzati per permettere lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze degli allievi, facendo riferimento anche alla realtà della monoclasse.
L'analisi e l'insieme delle varie considerazioni emerse permetteranno di progettare un "modello " efficace da sperimentare in una futura pluriclasse.

Il questionario sottostante rimarrà in forma anonima.

1. Da quanti anni insegna? 15
2. Per quanti anni ha avuto delle monoclassi? 8 E pluriclassi? 7
3. Quando si è trovato/a a dover organizzare per la prima volta il lavoro annuale per una pluriclasse come si è sentito?

   - ☐ TRANQUILLO
   - ☒ SPAVENTATO
   - ☐ DISORIENTATO
   - ☐ FIDUCIOSO
   - ☐ CONTENTO

   Altro_____

4. Organizzare il lavoro per una pluriclasse è più difficile rispetto a una monoclasse? (1 assolutamente no; 10 assolutamente sì)

1 □□□□□□X□□□ 10

5. Crede che la realtà della pluriclasse sia più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi?

Per gli allievi del livello inferiore è più efficace.
È un contesto "difficile" per gli allievi in difficoltà che non sempre possono essere supportati

6. Per lei, il fatto di avere una classe eterogenea favorisce o ostacola gli allievi in difficoltà?

☒ FAVORISCE ☒ OSTACOLA → A volte il docente non ha il tempo materiale per dare un supporto.

↙ Può ripetere argomenti già sentiti

7. Quali aspetti della pluriclasse potrebbero essere di valido aiuto anche in una monoclasse?

L'organizzazione dei momenti liberi, i momenti di lavoro autonomo, il tutoring.

8. Quali sono le principali differenze nell'organizzazione del lavoro tra mono e pluriclasse?

Il docente deve riuscire ad organizzare dei momenti in cui un gruppo di allievi lavora autonomamente, per poter lavorare con un altro gruppo di bambini.

9. È riuscito/a ad organizzarsi in maniera efficace per permettere a tutti gli allievi della pluriclasse di sviluppare e raggiungere le proprie competenze.

1 □□□□□□☒□□□ 10

10. Nel caso dovesse confrontarsi nuovamente con una pluriclasse cambierebbe la sua organizzazione e il suo metodo d'insegnamento?

SÌ □ NO ☒

LA PLURICLASSE

La ricerca indagine che intendo svolgere prende in considerazioni docenti con differenti anni di esperienza nel campo scolastico, sia con monoclassi, sia con pluriclassi.
Approfondirò la realtà della pluriclasse, osservando l'organizzazione del lavoro e il metodo d'insegnamento utilizzati per permettere lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze degli allievi, facendo riferimento anche alla realtà della monoclasse.
L'analisi e l'insieme delle varie considerazioni emerse permetteranno di progettare un "modello " efficace da sperimentare in una futura pluriclasse.

Il questionario sottostante rimarrà in forma anonima.

1. Da quanti anni insegna? 40
2. Per quanti anni ha avuto delle monoclassi? 25 E pluriclassi? 15
3. Quando si è trovato/a a dover organizzare per la prima volta il lavoro annuale per una pluriclasse come si è sentito?

   - ☐ TRANQUILLO
   - ☐ SPAVENTATO
   - ☐ DISORIENTATO
   - ☒ FIDUCIOSO
   - ☐ CONTENTO

   Altro_____

4. Organizzare il lavoro per una pluriclasse è più difficile rispetto a una monoclasse? (1 assolutamente no; 10 assolutamente sì)

1 ☐☐☐☐☐☐☐☐☒ 10

5. Crede che la realtà della pluriclasse sia più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi?

Dipende molto da come viene impostato il lavoro
→ collaborazione tra classi parallele e non/
lavoro di gruppo a livello d'Istituto

6. Per lei, il fatto di avere una classe eterogenea favorisce o ostacola gli allievi in difficoltà?

☐ FAVORISCE ☒ OSTACOLA

7. Quali aspetti della pluriclasse potrebbero essere di valido aiuto anche in una monoclasse?

Differenziazione / lavori di gruppo / scambio
di classe / tutoring "grandi / piccoli"

8. Quali sono le principali differenze nell'organizzazione del lavoro tra mono e pluriclasse?

Organizzare / programmare in modo
adeguato attività di gioco / esercitazione indiv. /
a gruppi.

9. È riuscito/a ad organizzarsi in maniera efficace per permettere a tutti gli allievi della pluriclasse di sviluppare e raggiungere le proprie competenze.

1 □□□□□□□□☒□ 10

10. Nel caso dovesse confrontarsi nuovamente con una pluriclasse cambierebbe la sua organizzazione e il suo metodo d'insegnamento?

Sì □ No ☒

LA PLURICLASSE

La ricerca indagine che intendo svolgere prende in considerazioni docenti con differenti anni di esperienza nel campo scolastico, sia con monoclassi, sia con pluriclassi.
Approfondirò la realtà della pluriclasse, osservando l'organizzazione del lavoro e il metodo d'insegnamento utilizzati per permettere lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze degli allievi, facendo riferimento anche alla realtà della monoclasse.
L'analisi e l'insieme delle varie considerazioni emerse permetteranno di progettare un "modello " efficace da sperimentare in una futura pluriclasse.

Il questionario sottostante rimarrà in forma anonima.

1. Da quanti anni insegna? 43

2. Per quanti anni ha avuto delle monoclassi? 22 E pluriclassi? 21

3. Quando si è trovato/a a dover organizzare per la prima volta il lavoro annuale per una pluriclasse come si è sentito?

   - [x] TRANQUILLO
   - [ ] SPAVENTATO
   - [ ] DISORIENTATO
   - [ ] FIDUCIOSO
   - [ ] CONTENTO

   Altro Avevo già svolto il mio tirocinio (2anni) in pluriclassi, quindi per me era routine.

4. Organizzare il lavoro per una pluriclasse è più difficile rispetto a una monoclasse? (1 assolutamente no; 10 assolutamente sì)

1 ☐☐☐☐☐☐☐☒☐ 10

5. Crede che la realtà della pluriclasse sia più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi?

Sicuramente meno efficace.

6. Per lei, il fatto di avere una classe eterogenea favorisce o ostacola gli allievi in difficoltà?

☐ FAVORISCE ☒ OSTACOLA

7. Quali aspetti della pluriclasse potrebbero essere di valido aiuto anche in una monoclasse?

• collaborazione • tutoring
• relazioni tra minori e maggi.

8. Quali sono le principali differenze nell'organizzazione del lavoro tra mono e pluriclasse?

Più materiale da preparare; il docente ha
meno tempo da dedicare ai + deboli

9. È riuscito/a ad organizzarsi in maniera efficace per permettere a tutti gli allievi della pluriclasse di sviluppare e raggiungere le proprie competenze.

1 □□□□□☒□□□□ 10

10. Nel caso dovesse confrontarsi nuovamente con una pluriclasse cambierebbe la sua organizzazione e il suo metodo d'insegnamento?

Sì □ No ☒

6) Protocolli interviste

6.1 Docente con 4 anni di esperienza, 1 in pluriclasse

Da quanti anni insegna?
4
Per quanti anni ha insegnato in una monoclasse? E in una pluriclasse?
Un solo anno, quest'anno è il primo. Gli altri anni ho avuto monoclassi di primo ciclo.
Cosa pensa della differenziazione?
Penso sia molto importante. Bisogna farla per aiutare tutti i bambini. Per non lasciare indietro quelli che fanno fatica e per non fermare quelli che sono già avanti.
E la differenziazione nella pluriclasse?
La differenziazione nella pluriclasse è ancora più presente. Differenzi in una classe e in un'altra e quindi è come differenziare il doppio.
Nel momento in cui si è trovato ad organizzare il lavoro nella pluriclasse come si è sentita? Ho visto dal questionario che ha messo preoccupato…
All'inizio ero abbastanza preoccupata. Non spaventata ma preoccupata. Non avendola mai avuta ero preoccupata. Le preoccupazione erano soprattutto il fatto di non sapere come organizzare la giornata. Avendo due classi e due programmi diversi, l'organizzazione non è proprio la cosa più semplice e quindi era l'aspetto che mi preoccupava di più.
Come ha proceduto quindi per l'organizzazione? Ha sciolto questa sua preoccupazione?
Collaborazione con le colleghe. Situazione particolare e speciale dove c'è una grande collaborazione. Situazione privilegiata anche perché al lunedì e giovedì è presente l'allieva maestra e quindi si suddividono le classi e ognuno ha un solo gruppetto a cui pensare. **Per la programmazione ci siam organizzate il primo mese per i vari argomenti. Tante cose son poi venute da se. Abbiamo organizzato insieme di per sé i programmi. Poi per le organizzazione delle giornate il lunedì e il giovedì abbiamo appunto l'aiuto dell'allieva maestra in cui le classi vengono divise (tre docenti con due classi) e quindi ci organizziamo bene insieme. Per gli altri giorni ho imparato a gestirmele con le attività che rimanevano. Pian piano si impara strada facendo. Anche per le schede vedi man mano cos'hanno bisogno i bambini e si impara a preparare il materiale idoneo.**
Organizzare il lavoro per una pluriclasse risulta più facile o difficile rispetto a una monoclasse? Ha riscontrato delle difficoltà?
L'organizzazione è più difficile. Difficoltà è il fatto di gestire i due gruppi. Si tratta di pensare questa classe lavora da sola e io posso lavorare con l'altra classe e viceversa. Oppure: questa classe fa qualcosa di rumoroso, allora anche con l'altra classe non posso far qualcosa che abbia bisogno di troppa concentrazione.

Crede che la realtà della pluriclasse sia più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi e lo sviluppo delle sue competenze? Perché?
Secondo me da una parte è efficace nello stesso modo. Però appunto io mi riferisco alla situazione che ho adesso, in cui non ho una pluriclasse pura dal lunedì al venerdì. Come è adesso la situazione secondo me da una parte ha la stessa efficacia perché il programma si riesce a portare avanti bene, si riesce a raggiungere gli obiettivi. Per quanto riguarda gli obiettivi educativi forse è più efficace perché c'è una questione di tutoring per alcune attività. Anche semplicemente il fatto che non devo parlare perché la maestra sta facendo un'attività con gli altri, quindi il rispetto del lavoro degli altri. Si toccano le competenze trasversali.
Competenze trasversali ad esempio?
L'autonomia. Questa si sviluppa tantissimo. I bambini che arrivano in prima direttamente in pluriclasse sono molto più autonomi rispetto a quelli di seconda che arrivano da una monoclasse.
Per lei, il fatto di avere una classe eterogenea favorisce o ostacola gli allievi in difficoltà?
Un ostacolo no. Avendo la pluriclasse da lunedì al venerdì dipende anche dal gruppo. Se ne hai uno in difficoltà riesci a seguirlo bene. Se già inizio ad averne due o tre in due classi diversi, è molto difficile. Magari ti studi un modo per cui un compagno riesce a dare un aiuto a questo bambino in difficoltà. Di sicuro li penalizza. Non so dirti fino quando e sicuramente dipende dalla situazione.
Passando invece al metodo d'insegnamento. Quale ha adottato nella pluriclasse? Ha fatto delle lezioni frontali, a gruppi o altro?
Di sicuro ci sono delle schede che non propongo al lunedì e al giovedì. Fin dall'inizio dell'anno al martedì e al venerdì si fanno schede. Nel senso che un gruppo fa una scheda e l'altro gruppo lavora con me e poi si cambia. O si fanno schede o dei giochi dove possono autogestirsi. **Lavori a gruppi soprattutto per la materia di ambiente. All'inizio dell'anno facevo di più delle attività dove lo stimolo iniziale poteva essere lo stesso ma poi l'attività seguente era differenziata.**
Quali aspetti della pluriclasse potrebbero essere di valido aiuto anche in una monoclasse?
Differenziazione presente sia nella monoclasse che pluriclasse. Lavoro sull'autonomia viene più spontaneo farlo nella pluriclasse, ma viene fatto anche nella monoclasse. Lo realizzi magari di più nella pluriclasse. Le competenze trasversali sono presenti sempre in monoclasse che pluriclasse.
Quali sono le principali differenze nell'organizzazione del lavoro tra mono e pluriclasse?
Il fatto che nella monoclasse puoi sempre fare dei momenti da soli, a gruppi, poi ritornare di nuovo da soli. Nella pluriclasse non riesci a far così in qualsiasi momento perché devi tener conto delle due classi. Quindi tieni conto che ci sia tanta variazione nel susseguirsi delle attività, sia chele due classi possano fare quelle due attività nel contempo.

Nella pluriclasse sei più vincolata nell'organizzazione delle lezioni. Hai più libertà nella monoclasse. Anche nella pluriclasse riesci a giocarci ma molto meno. Nella monoclasse puoi improvvisare molto di più.
Se nei prossimi anni dovesse ancora capitargli una pluriclasse, cambierebbe qualcosa nella sua organizzazione o nel suo metodo d'insegnamento rispetto a quest'anno?
Di sicuro se dovessi avere una pluriclasse senza vantaggi qualcosa cambierà. Adesso non ti so dire cosa cambierei. Durante le attività in cui il docente è al centro (attività che svolgiamo al lunedì e al giovedì), saranno da proporre quando tutti sono presenti. Opterei comunque per tenere un gruppo mentre l'altro fa un lavoro autonomo… **Ci sarebbero più attività dove si devono arrangiare.**
Nel caso in cui l'anno prossimo o in futuro dovessi ritrovarmi a gestire una pluriclasse. Quale consiglio mi darebbe?
Direi di pensare bene all'organizzazione della giornata perché è la cosa più importante. Programmi l'attività e ti devi chiedere se veramente puoi fare quell'attività mentre sei con un gruppo e veramente gli altri si arrangiano e non hanno bisogno di me.?! Anche per i tempi devi davvero pensare bene. Tante cose vengono man mano, dipende dalla classe.
Come ha gestito le ansie e le preoccupazioni dei genitori rispetto alla realtà della pluriclasse?
Io mi faccio vedere molto sicura. Spiego che è una bella realtà per l'autonomia, il rispetto, il fatto del tutoring, il saper imparare ad aiutare. Non spiego il fatto che magari si possano disturbare tra di loro e magari un bambino che ha bisogno di me non sempre più avere la mia attenzione. Diciamo che spiego sempre le cose positivo e mi mostro molto convinta. Dopo anche loro si ricredono se dai prova di organizzarti bene e dare i risultati.
Una considerazione finale sulla realtà della pluriclasse. Cosa ne pensa?
Io penso che da un certo punto di vista sia positivo aver la pluriclasse proprio per quel fatto di sviluppare l'autonomia, il tutoring, il rispetto del lavoro degli altri. Da un altro punto di vista è vero che un gruppo può disturbare l'altro. Dipende anche dalla classe che ti ritrovi.

6.2 Docente con 6 anni di esperienza, 1 in pluriclasse

Da quanti anni insegna?
Sei anni
Ho visto che ha avuto esperienza in una pluriclasse solamente per un anno
Sì, esatto
Nell'anno in cui ti si è trovata ad avere per la prima volta la pluriclasse e a dover organizzare l'intero lavoro si è sentita spaventata ma anche contenta. Quali sono state le paure?
Spaventata perché era un'esperienza nuova e oltretutto abbiamo dovuto lavorare con due classi parallele con un'altra collega e quindi portare avanti una programmazione pari passo. Oltre quindi a trovarmi a contatto con questa nuova realtà, mi sono trovata a gestire due classi allo stesso tempo. Quindi c'era tanta carne al fuoco.
Contenta come mai?
Contenta perché non avevo mai provato e almeno una volta mi sarebbe piaciuto sperimentare e trovo che comunque ti apra molto gli orizzonti lavorare con due gruppi differenti.
Quando si è trovata ad organizzare il lavoro con la pluriclasse come ha proceduto?
La prima cosa è stata quella di capire quali materie si potevano fare in comune con le due classi, che è risultata ambiente. Materie come matematica e italiano è difficile lavorare insieme,. I bambini di prima soprattutto all'inizio hanno bisogno di essere seguiti e fare il loro programma. Quindi per prima cosa è stato trovare l'argomento da proporre insieme e poi come suddividerci il lavoro.
Dal momento che ha già avuto una monoclasse, l'organizzazione risulta più facile o difficile in una pluriclasse?
Risulta più difficile perché sono due programmi che porti avanti o a dipendenza di quante classi sono anche tre. Quindi devi sempre pensare per due. È questione di abitudine perché poi quando parti e riesci ad organizzarti bene non ti pesa più come all'inizio. Rispetto ad una monoclasse senti la differenzia. È un doppio programma.
Anche all'intero della classe immagino che la mole di schede sia maggiore. Oltre ad avere due livelli separati, anche all'interno di questi ci sono ulteriori livelli.
Si infatti devi differenziare ulteriormente
Parlando di differenziazione, lei cosa ne pensa?
Si è importante. La faccio sia nel momento della valutazione e non nelle attività. Le attività sono uguali per tutti. Però, ogni tanto abbiamo momenti di laboratori dove lascio scegliere ai bambini che scheda fare. C'è difficoltà facile media e difficile e loro scelgono. Anche per ortografia abbiamo un classeur con tre livelli differenti di schede e sono loro che scelgono su quale lavorare. Magari li aiuto nella scelta a volte. Se non riescono è meglio indirizzarle. **La differenziazione tocca comunque più fronti, anche nella valutazione pretendi o di più o di meno.**
Secondo lei la pluriclasse è più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi? E per lo sviluppo delle loro competenze?
Secondo me a livello di competenze come l'autonomia, la responsabilizzazione, il tutoring, quindi l'aiutarsi a vicenda, favorisce, è più efficace.
Per l'apprendimento?

Secondo me dipende da che pluriclasse è. In una prima e seconda…. Se devo essere sincera la prima dovrebbe rimanere da sola.
Se un bambino ha già difficoltà in prima elementare quindi diventa un ostacolo per lui la pluriclasse?
Ostacolo forse no. È più quanta attenzione tu riesci a dare la prima. Avendo anche la seconda sempre, tante attività che potresti fare con la prima magari non la fai. Ti dici… no ma aspetta questa attività per la seconda è troppo facile e quindi per tutti non va bene. Se decido quindi di non farlo poi va a discapito degli altri.
Quale metodo d'insegnamento ha adottato in classe?
Ho fatto un po' di tutto. Avendo anche la collaborazione con l'altra classe a volte una docente teneva tutta la prima, altre volte, l'altra docente tutta la seconda. Altre volte gruppi misti prima seconda, altre ancora ancora lavori autonomi. Abbiamo adottato un o' di metodi.
Qual è secondo lei il più efficace?
Secondo me il lavorare in gruppi misti è molto efficace. In una prima e seconda comunque non puoi farlo subito. Nei primi 4 – 5 mesi il bambino di prima elementare deve entrare ancora nel codice e nel mondo della lingua scritta. Poi magari si finisce che legge solo quello di seconda e allora quello di prima non fa nulla.
Ci sono delle congruenze fra monoclasse e pluriclasse?
Lavorare a gruppi sicuramente fa tanto. C'è il bambino anche che impara ad aiutare. Anche nella monoclasse ci può essere quel bambino che è più forte in una competenza che aiuta gli altri e c'è questo famoso tutoring. **Anche la relazione fra gli allievi. È una cosa che devi fare anche in una monoclasse che magari i bambini arrivano dalla scuola dell'infanzia da sezioni diverse.**
Mentre le principali differenze fra le due? Specialmente nell'organizzazione?
Devi sempre stare attento a non tralasciare qualcosa nella tua settimana. Devi ricordarti che hai due classi e c'è un momento che devi dedicare a una classe ma non a discapito dell'altra. Devi ricordarti poi di tenere anche un momento individuale con loro. È importante dedicare dei momenti alla singola classe. Non è sempre facile.
Non si è più vincolati nella pluriclasse?
Si! Con due programmi sei più vincolata nell'orario che avevi programmato.
Se in un futuro dovesse avere ancora una pluriclasse cambierebbe qualcosa nella sua organizzazione e nel suo approccio verso questa realtà?
Ma io penso che a livello di creazione del gruppo e relazione fra gli allievi manterrei lo stesso metodo. È importante osservare la classe e ti aiuta tanto capire come procedere. **Prima sempre programmerei cosa poteri fare ad ambiente con entrambe le classi e poi le singole discipline farei in modo separato. Conoscendo poi la classe riuscirei a capire se mettere in comune anche alter attività oltre ad ambiente.**
Si sperimenta molto durante l'anno…
Si secondo me e importante conoscere i bambini…se hanno bisogno proprio di un lavoro in cui li aiuti a essere autonomi e stare da soli in una pluriclasse. Assolutamente sviluppo di competenze trasversali.
Se in un futuro io dovessi avere una pluriclasse che consiglio mi darebbe? Ho visto alcune realtà in pratica, ma ero già dentro ad una organizzazione e a una metodologia d'insegnamento…

La prima cosa da fare è osservare il gruppo che hai. Capire se è più importante concentrarsi sulle competenze trasversali, invece di partire con il programma. Una volta che cominciano ad abituarsi a quel punto puoi iniziare a definire un po'. Queste cose le possiam fare insieme. Altre invece riescono a farle autonome e posso dedicare più tempo all'altra classe. **Importante anche lo scambio fra colleghi.**
I genitori spesso sono timorosi e scettici su questa realtà. Come ha gestito le loro preoccupazioni?
Ho avuto i genitori con le preoccupazioni. La nostra è stata una situazione particolare perché hanno deciso di fare due pluriclassi non per via del numero, perché si potevano fare due pluriclasse. È stata una decisione dell'ispettrice. Quindi ha convocato tutti i genitori, ha spiegato nella riunione che era stato deciso così perché era stato deciso così punto. Non ha lasciato tanto spazio di protesta. Dopo i genitori con noi dietro le quinte hanno cercato di informarsi e chiedere. Noi abbiamo dovuto fare un po' il ruolo dei moderatori. Eravamo una via di mezzo e comunque non potevamo sbilanciarci troppo. Sei ti mostri al genitore agitato, non contento peggiori le cose e non va bene per il bambino, per la famiglia e per te. Quindi mostrarsi sempre tranquilli e sicuri di quello che si fa. Bisogna trovare un equilibrio.
Come ultima domanda: in generale che pensiero ha della pluriclasse?
Dipende proprio da che pluriclasse ti ritrovi. La pluriclasse è di grande aiuto perché i bambini a livello di autonomia si rafforzano tantissimo.
Non è quindi una realtà negativa come si sente…
Nono assolutamente! È che appunto dipende da che classe è. Sicuramente un secondo ciclo lo vedo meglio e si può fare tanto insieme. **Faccio fatica a immaginarmi prima quinta, anche se ci sono già.**
Il divario è comunque tanto¨!
Eh si io mi ritroverei disorientata…
Ho saputo che comunque è stata efficace e un'ottima esperienza.
Si poi appunto magari è proprio qualcosa di positivo, non bisogna partire con dei pregiudizi sulla pluriclasse. **Comunque è una bella esperienza, io sono contenta di averla fatta. Ti aiuta veramente tanto soprattutto nell'organizzazione.**

6.3 Docente con 9 anni di esperienza, 4 in pluriclasse

Da quanti anni insegna?
9
Leggo 4 anni in pluriclasse.
Si, 4 in pluriclasse e 5 in monoclasse.
Ha iniziato con?
Monoclasse.
Pluriclassi quali ha avuto?
Ho iniziato con 3-4-5 la pluriclasse più grande, al secondo anno. Poi4-5 e poi tutte singole fino all'anno scorso e quest'anno che ho avuto in entrambi gli anni prima e seconda.
Quando si è ritrovata al secondo anno ad avere questa grande pluriclasse come si è sentita?
Due settimane prima che cominciasse la scuola mi hanno comunicato che avevo una terza quarta quinta e li, IL PANICO. Classe numerosa erano 24 e durante l'anno ne sono arrivati 4. La prima parte dell'anno senza docente d'appoggio, mentre per fortuna la seconda parte dell'anno sì. Avevo paurissima.
E come si è organizzata?
Allora inizialmente tre programmi differenti. Tre classi, tre programmi differenti, chiaro! Poi si capisce che ci sono determinati argomenti che in realtà si possono trattare con tutti, soprattutto in ambiente e una parte legata ad italiano e una legata a matematica. Allora niente ristrutturi un programma. Quando ho iniziato ho ristrutturato il programma sviluppando degli itinerari che andavano bene per tutti, per tutto il gruppo classe. tema comune, attività di scoperta in comune. Laboratori, piccoli, grandi gruppi. **Richieste e schede differenziate a seconda della classe.**
Ha fatto tutto senza un aiuto quindi…non c'era nella sede qualcun altro che aveva la pluriclasse?
No nessuno. Quell'anno completamente da sola. Duretta ma fattibile. Una volta che cominci poi vai. Devi capire che i temi li puoi trattare con tutti i bambini.
Anche se hanno delle età differenti
Esatto. Basta che poi fai delle attività differenziate. Però tutti i temi che si scelgono sono spendibili per tutti.
È anche stata contenta di questa esperienza in pluriclasse ho letto nel questionario…
Si si, assolutamente arricchente. Sicuramente bella e ci si fa le ossa. Poi con il docente d'appoggio è andata molto meglio. Aveva un sacco di esperienza, soprattutto in pluriclasse.
E come vi suddividevate i compiti?
Principalmente francese perché i ragazzi di quarta quinta avevano già iniziato. Lui che era bravo bravo in matematica mi faceva i concetti teorici di matematica. **Lui veniva per un tot di ore e prendeva la classe e si spostava. Ha funzionato bene.**
Visto che ha parlato di differenziare fra le tre classe, cosa pensa lei della differenziazione?
È importante nelle monoclassi ma anche nelle pluriclassi. Comunque si lavora con un gruppo di bambini eterogeneo. Non sono tutti uguali. È fondamentale se si vuole garantire a tutti di apprendere secondo il ritmo personale di lavoro e le proprie capacità, petò bisogna cominciare da molto molto

prima. Ci sono le differenze socioculturali, cognitive, affettive e comportamentali tra gli allievi. Se si è consapevoli di queste differenze è possibile trasformare tra virgolette in successo anche gli insuccessi scolastici dei bambini. Se non si differenzia non han le stesse opportunità di apprendimento i bambini. Bisogna proprio adottare l'insegnamento alle specificità del singolo bambini.
Lei come differenzia?
Schede di diverso livello senz'altro. Altrimenti se si lavora in parallelo con una pluriclasse si fanno i gruppetti di lavoro. C'è il gruppetto italiano dei più forti e con loro si cerca di sviluppare determinati obiettivi e competenze. Se hanno difficoltà invece si prende bambino per bambino e si superano queste difficoltà. Lavorando con una collega si può fare una suddivisione all'interno. E poi a livello di richieste. Nel senso, oltre alle difficoltà, tutti i bambini possono lavorare in geometria, studio dei solidi. Un bambino più grande può iniziare a disegnare con prospettiva, con il bambino più piccolo ci si può accontentare anche che faccia il disegno della scatola invece che di un cubo. Le richieste sono diverse. Poi ci son tanti bambini in difficoltà difficoltà e l'intervento è individuale.
Si riesce in una pluriclasse a seguire individualmente il bambino?
Non sempre si riesce. Nella monoclasse è più facile. Nella pluriclasse è più complicato ma ci si salva con quei bambini che fungono da tutoring per quelli più piccoli. Oppure si collabora con la famiglia. Io a scuola lavoro in questo modo e voi a casa potreste fargli fare questo questo e questo.
Secondo lei la pluriclasse è più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi e lo sviluppo delle sue competenze?
È molto difficile. Non so rispondere a questa domanda perché ho vissuto due esperienze completamente diverse. 3-4-5 e 4-5 i bambini hanno imparato davvero bene e hanno dimostrato di saper sviluppare in modo spontaneo le loro competenze. Quelli di terza prendevano da quelli di quinta e quelli di quinta e di quarta potevano riprendere i concetti finiti nel dimenticatoio e ampliarli. Prima e seconda non sono così sicura che davvero funzioni per tutti. Guardando i miei allievi di seconda che erano in prima quest'anno sono proprio debolini. Tanè vero che quelli di prima invece alcuni sono al livello di quelli di seconda. Quindi quest'anno abbiamo raddrizzato il tiro rispetto l'anno scorso. Dipende tantissimo dal gruppo di bambini che ti trovi. **La cosa che posso dire è che la vita di classe e le lezioni sono più interessanti e divertenti nella pluriclasse. Lavori con bambini che sono differenti e hanno differenze culturale. L'integrazione fra di loro è differente. A lungo termine riescono ad ascoltarsi reciprocamente ed è fondamentale per una pluriclasse. Bisogna lavorare con un determinato ordine altrimenti vige il caos. Pluriclasse sicuramente lezioni più divertenti. I bambini sono più coinvolti rispetto a una monoclasse. Soprattutto i piccoli che han voglia di imparare vedendo i grandi. Il rischio è che se quelli d seconda son deboli, allora non avanzano. Pluriclasse si, ma forse per i bambini più piccoli.**
Secondo lei è un ostacolo la pluriclasse per un bambino in difficoltà?
Seguirli si riesce a seguirli ma anche grazie al sostegno. Ci sono bambini che avrebbero bisogno tanta attenzione. Si, li segui ma restano sempre quei bambini ombra. Fino a quando tirano fuori quello che hanno e quello che sanno. Per i bambini con difficoltà gravine non è l'ideale.

Ci sono delle congruenze fra monoclasse e pluriclasse? Degli elementi che riporta sia in pluriclasse che in monoclasse?
Nella pluriclasse per forza di cose devi differenziare, lavorare sulle competenze tasversali eccetera. Nella monoclasse invece no. Già partendo dalla gestione si ha l'impressione che è più facile. Ne hai 20, 20 devono far questo e l'argomento è li. Devi seguire solo loro e puoi girare di più per aiutarli. Però nella pluriclasse si può fare, non è che non si può fare, cioè, funziona. Si fa più fatica ovviamente. Ci sono molte cose che si fanno nella monoclasse che si fanno anche nella pluriclasse. Ci sono egli aspetti che si fanno nella pluriclasse che dovrebbero essere fatti nella monoclasse.
Ad esempio?
Già solo a livello di programma. Un programma per una classe è quasi riduttivo, perché automaticamente tutti fanno quello punto, la classe deve arrivare li. Invece nella pluriclasse i programmi sono tanti, due o tre, messi insieme ma sono più flessibili. Perché quel bambino di prima che parte bene, si può attaccare qualcosa del programma di seconda. Sei più flessibile e ci guadagnano. Rispetto ad una monoclasse dove il docente dice: bene fino a qua è arrivato. Ci pensiamo poi l'anno prossimo al resto. **Una monoclasse a livello di programma bisogna imparare a essere più flessibili anche li. Non essere programmati.** **Per quanto riguarda la socializzazione può sembrare più facile in una pluriclasse perché arrivano già dalla scuola dell'infanzia dove hanno tre livelli, ma in realtà si fa più fatica, perché quelli di seconda devono magari farsi un anno con i bambini di prima che sono più piccoli e loro si reputano grandi. Invece per quelli di prima è più motivante. Nella monoclasse socializzano prima. Il piccolo non deve farsi accettare dal grande.**
Quindi all'inizio ci vogliono maggiori attività di accoglienza…
Esatto esatto! Poi c'è la gestione dei tempi, quella è tosta. Tempi quotidiani in una monoclasse sono abbastanza standardizzati, funzionano molto bene, nel senso se ti organizzi la giornata va come vuoi farla andare. Quella di una pluriclasse è articolata. Non c'è mai niente che va come hai pensato. Bisogna davvero lasciar spazio un po' a quello che potrebbe essere l'improvvisazione. Ci sono bambini avanti e bisogna trovare quelle strategie per farli andare avanti a non fermarli. **Le classi sono due, magari una ha già finito, quell'altra no. Bisogna trovare il modo per soddisfare le richieste di entrambe le classi.**
Si avrà quindi tanto materiale da preparare e aver pronto in caso di necessità?!
Si ma viva anche l'arte dell'improvvisazione. I materiali che prepari sono quelli di sempre che utilizzeresti nella monoclasse. Li è una questione: bene abbiam provato a fare questo, proviamo a farne un altro. È il bambino che esplora, disfa, fa. Cosa bellissima è che i bambini in una monoclasse dipendono dall'insegnante, in una pluriclasse devono assolutamente rendersi autonomi e imparano più in fretta i bambini della pluriclasse ad essere autonomi che i bambini della monoclasse.

Come il tempo d'attesa, i bambini imparano ad aspettare. Funziona davvero bene. La relazione maestro bambina è diversa. Non posso trattare i bambini di terza come quelli di quinta. Con prima e seconda i bambini è come se fossero alla scuola dell'infanzia. Non si accorgono delle differenze.
Durante gli anni ha cambiato il suo metodo d'insegnamento?
Per forza. Non ho mai insegnato in un unico metodo. Approcci completamente diversi sempre, ,anche in una monoclasse. Con una pluriclasse come docente sei davvero messo più in gioco. Una lezione frontale nella pluriclasse puoi solo farla nei momenti di istituzionalizzazione. I momenti frontali non esistono più. È quasi un continuo laboratorio. Ci sono momenti in cui un gruppo fa italiano, l'altro matematica ecc. È molto variato. Le giornate non sono monotone. La cosa fondamentale è autocritica quotidiana per raddrizzare il tiro e gli scambi tra colleghi.
Dipende comunque dalla sede dove sei…
Si dalla sede e anche dai colleghi con cui collabori. Inoltre la preparazione va di giorno in giorno ed è molto flessibile.
Quale consiglio mi darebbe se dovessi avere una pluriclasse negli anni futuri?
Non panicare. La seconda cosa è non programmare in anticipo tutto per filo e per segno perché non funziona. Conosci i bambini per prima cosa ed entrare nella loro ottica da bambino. Guardare le loro competenze, le loro difficoltà, le differenze socioculturali. Una volta che hai i bambini e sai come si comportano e hai creato una bella dinamica relazionale. Devono capire che la maestra c'è, ma quando lavora con un gruppo, l'altro deve fare il bravo. **Quando crei questa dinamica socioaffettiva e relazionale allora programmi. Devi essere flessibile, c'è sempre qualcosa che sfugge e che cambia. Bisogna andare pari passo con i bambini.** **Devi co-costruire delle regole con loro. Delle regole possono accomunare tutti. Vedere come lavorano a gruppi, chi si trova meglio con chi ecc. Son tutti aspetti che prima conosci, con più è facile programmare.** **Si programma con loro anche. Se il loro interesse viene per qualcosa d'altro di quello che hai programmato, allora vai verso il loro interesse. Devi essere sincera con loro e dirglielo che avevi pensato ad altro ma segui quello che a loro piace di più.**
Passando a parlare dei genitori…Come ha gestito le ansie e le loro preoccupazioni in merito alla realtà della pluriclasse?
Il genitore brontola tanto quando sente parlare di una pluriclasse proprio perché pensano che il loro figlio rimane indietro. Non credevano molto a queste pluriclassi e nel lavoro che si potesse fare al loro interno. Due anni fa, ancora prima che cominciasse la scuola, l'ispettrice ha fatto una riunione per spiegare questa realtà. C'è chi appoggia e dice: in fondo alle scuole dell'infanzia la realtà è già così. Cambia che alcuni genitori si aspettano che alla elementari i figli sappiano leggere, scrivere, fare i calcoli. Il problema sono i genitori che hanno i bambini più grandi che pensano che il docente faccia un programma uguale per tutti. In realtà io ho adottato la strategia delle porte aperte, dove potevano

venire a vedere come viene organizzata una giornata a scuola. La cosa divertente è stata far presentare i genitori nell'ultima mezz'ora, in modo differente fra prima e seconda. Una volta che capiscono che funziona, si rendono conto che si può fare con tutti. È un buon sistema per capire la vita di classe. **I genitori sanno le regole le sanzioni che si danno. Bisogna coinvolgerli.**
Come ultima domanda, cosa ne pensa lei della pluriclasse?
Allora, è un'esperienza bella e arricchente e più stimolante. Che non diventi la routine. Certi bambini non hanno bisogno di stare in una pluriclasse perché hanno bisogno di attenzioni. Ci son dei bambini con fragilità cognitive e comportamentali non da meno e per questi bambini non ha funzionato. Dipende sempre un po' tutto da pluriclasse e pluriclasse. **La pluriclasse può essere efficace per questi bambini in difficoltà quando superano le loro fragilità. Una volta fatte le pluriclassi, tornare in una monoclasse diventa un po' monotona. Ci credo snio… non posso ancora dire si funziona, evviva le pluriclassi. Son dell'idea che alcuni può funzionare bene, ma per altri deve esserci un po' il vecchio insegnamento con regole fisse e non largo di orizzonti come nelle pluriclassi.** **Esperienza bellissima, di sicuro non perdi la voglia.** **Sarebbe bello trovare un team di docenti e creare dei materiali di scambio.** **Per il ruolo di tutoring, quelli grandi son quasi meglio di noi, spiegano e aiutano bene.** **È vero che solitamente pluriclassi è uguale a numeri più piccoli.**
Se son troppo grandi poi hai bisogno di un aiuto per forza…
Eh si esattamente, come la mia prima pluriclasse. Se è un numero ridotto va bene la pluriclasse, altrimenti no. **Dopo nella pluriclasse la fatica principale è come aiutare i bambini. Perché di per sé non sei sempre con loro e sviluppano tutti competenze diverse. Faccio fatica. In termini di confronto e paragone faccio fatica. Non ho un gruppo unico da confrontare. Entra un ruolo di osservazione non da poco della pluriclasse. Aiuta anche questo però è pesantino.** **A me piace, son le sfide carine, ma tornare indietro non sarebbe male… in una monoclasse.**
Tornare un attimo alla tranquillità!
Si si, cambiare un po'…

6.4 Docente con 15 anni di esperienza, 7 in pluriclasse

Da quanti anni insegna?
15
Per quanti anni ha insegnato in una monoclasse? E in una pluriclasse?
8 Ho iniziato con la pluriclasse poi è stato un po' un mix. Ho avuto di più prima e seconda.
Cosa pensa della differenziazione?
È necessaria. Trovo che a volte non è così facile da organizzare e mettere in atto. In una pluriclasse viene un po' automatico. Differenziare si differenzia per forza perché tra le due classi forzatamente. Poi magari se un bambino di seconda, facciamo finta che la classe sia prima e seconda, ha bisogno di ripetere qualcosa di prima, c'è già anche il materiale a disposizione. Però chiaro che anche adesso che ho una monoclasse all'interno faccio della differenziazione per chi ha più difficoltà. **Secondo me è necessaria. Sembra una stupidaggine ma è abbastanza complicato da svolgere. Bisogna preparare tanto materiale e a volte i bambini per cui magari tu differenzi che è in difficoltà ha comunque bisogno che lo accompagni. Li a volte si può magari a gruppi eterogenei per fare delle cose e magari ogni tanto c'è anche supporto anche in quello.**
Nel momento in cui si è trovato /a a dover organizzare il lavoro annuale per una pluriclasse ho visto che ha crociato "spaventato" come mai?
Mi sono sentita spaventata perché era il primo anno quindi non sapevo bene proprio da che parte cominciare e la cosa che ha aggiunto ancora un po' più di agitazione è che non c'erano docenti di materie speciali e quindi dovevo fare proprio tutto io a parte religione. Quindi appunto dici, accidenti! Devo fare anche la programmazione di ginnastica e musica,… e quindi all'inizio sei un po' titubante.
Come ha proceduto quindi per l'organizzazione del lavoro per la pluriclasse?
Tralasciando il primo anno che è tutto un po' un provare… Quello che ho sempre cercato di fare è cercare di trovare delle materie come presente ambiente dove comunque l'argomento era comune e potevo fare delle cose un po' diverse a livello di schede e anche cercando un po' magari per italiano, soprattutto dopo il primo periodo dove comunque i bambini in prima devono imparare a leggere, ho sempre un po' cercato di fare delle cose dove si partiva da una cosa uguale che potevano essere ad esempio le vignette di Giacomino, in cui lo stimolo era uguale per tutti e poi differenziavo il lavoro dopo. Proprio perché i bambini devono anche abituarsi in questo modo di lavorare. Quella è una delle cose più difficili, cioè renderli un po' autonomi. È importante anche organizzarsi bene con i tempi perché è la cosa più difficile della pluriclasse. Bisogna calcolare quanto tempo possono impiegare i bambini per svolgere qualcosa ed è importante che loro sappiano cosa fanno quando finiscono. **Devi saper anche conoscere la classe, giusto? Inizialmente è ancora più difficile…** **Sì, devi saper anche conoscere anche la classe. All'inizio i bambini fanno un po' fatica a non avere sempre la maestra a disposizione che subito può spiegare e aiutare. Diciamo che è una moneta con due facce. Da una parte i bambini per forza di cose imparano anche a trovare delle strategie e non bloccarsi se una risposta non la sanno ma si fanno anche magari aiutare da un compagno e trovano**

altre strade. Dall'altro è vero che c'è qualcuno che dovrebbe avere necessariamente bisogno e tu in quel momento proprio non puoi aiutarlo.

Organizzare il lavoro per una pluriclasse risulta più facile o difficile rispetto a una monoclasse? Ha riscontrato delle difficoltà?

Secondo me è più difficile. Adessso avevo fatto qualche anno in pluriclasse e quest'anno ho una monoclasse e in più ho l'aiuto dall'allieva maestra che è come lavorare a metà tempo. La differenza io la sento tanto soprattutto sul weekend dove non ho così tante cose da fare. È più difficile perché ovviamente organizzi il doppio delle cose. Ogni gruppetto ha il suo lavoro singolo da svolgere, è difficile che tutti sempre stiano facendo la stessa cosa. Forse più che più difficile è più faticoso.
A livello di programmazione?
Si è più faticoso e riesci a ritagliarti meno momenti per introdurre cose nuove. Nel senso che con la monoclasse se hai la necessità particolare ok questa settimana posso farla in tre giorni. Mentre con la pluriclasse riesci a prenderti soltanto alcuni momenti e sei più vincolata. Poi ce la si fa, però è vero che nella monoclasse hai più libertà.

Crede che la realtà della pluriclasse sia più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi e lo sviluppo delle sue competenze? Perché?

È riuscito/a ad organizzarsi in maniera efficace per permettere a tutti gli allievi della pluriclasse di raggiungere le proprie competenze? Dipende che competenze secondo me. Competenze legate allo sviluppo di sé, all'autonomia, la pluriclasse porta maggiormente al loro sviluppo. Mentre per l'apprendimento diciamo che per un allievo normale non cambia niente. Per un bambino in difficoltà dipende. Anche sentendo i feedback dei genitori di bambini in difficoltà l'anno un po' sentita in alcuni casi questa cosa che poteva essere una difficoltà in più. Appunto magari il bambino aveva bisogno per forza di cose e non potevi seguirlo come avresti voluto. Leggendo queste domande pensavo per esempio a volte quando si ha solo la prima elementare quanto tempo ci si prende per curare i movimenti del grafismo. Mentre quando ho avuto delle pluriclasse, poi magari è un limite mio, mi sono resa conto che proprio non avevo il tempo per curare questa cosa perché normalmente quando i bambini facevano questi esercizi qui io li avviavo e poi andavo a lavorare con gli altri. Mentre in una monoclasse guardavo proprio la grafia, la presa della matita, lo stare nei quadretti. Mentre nella pluriclasse questa cosa qui mi sfuggiva di più e mi concentravo maggiormente sul dobbiamo imparare a leggere e andavo di più su queste cose di concetto.
Dipende anche dal gruppo di bambini. Trovo che i bambini che stanno nel gruppo sotto è sicuramente più stimolante. A me è anche capitato che bambini che erano molto bravi nel campo numerico poi potevano fare delle attività con i bambini di seconda. Dopo organizzavo anche dei laboratori a gruppi dove i gruppi erano eterogenei e quindi per i bambini avanti è stato efficace. Magari per i bambini che avevano più bisogno di attenzione meno.
Dipende anche dalla classe. Poi magari diciamo anche che una pluriclasse di sedici allievi posso fare un certo tipo di lavoro. Una pluriclasse già di venti allievi cambia. Questo aspetto anche per la monoclasse.

Per lei, il fatto di avere una classe eterogenea favorisce o ostacola gli allievi in difficoltà?
Vedi domanda sopra.
Quale metodo d'insegnamento ha adottato per un buon funzionamento della pluriclasse? (lezioni frontali, a gruppi, ecc)
Per il metodo d'insegnamento si varia un po'. Io facevo qualche lezione frontale, magar tanto a gruppetto. Momenti di lavoro a gruppi eterogenei con una specie di tutoring dei bambini più grandi verso quelli più piccoli. Lavori a coppie che potevano anche qu essere eterogenee. Poi appunto momenti di laboratorio a postazioni, soprattutto in matematica. Poi appunto cercando di partire soprattutto dallo stesso stimolo per poi differenziare. **Nel corso degli anni ho proprio adattato il materiale per poi sfruttarlo in due modi diversi. Magari all'inizio tendevo proprio a fare due cose diverse. Poi mi sono resa conto che anche per me era più facile anche quando davo le consegne.**
Quali aspetti della pluriclasse potrebbero essere di valido aiuto anche in una monoclasse? Quali congruenze vi sono fra le due realtà?
Secondo me il lavorare in gruppetti di laboratorio lo si fa comunque. Secondo me è importante mantenere questi momenti di autonomia e anche sfruttare un po' se qualcuno è bravo in qualcosa di usar comunque le competenze che i bambini hanno. **Nella monoclasse sono cose che magari in un certo senso a volte perdi un po'. Anche il dividere la classe in due… è vero che ho notato che è una cosa che si potrebbe comunque mantenere. Con la monoclasse non è così immediata.**
Quali sono le principali differenze nell'organizzazione del lavoro tra mono e pluriclasse?
Devi avere più materiale pronto. Puoi improvvisare di meno, anche se l'improvvisazione non deve essere una cosa che si fa. Però è vero che, ricordo momenti dove avevo tutta la mia giornata organizzata e al mattino il maestro di musica non c'era, quello che avevo previsto dovevo cambiarlo al momento e non era sempre così evidente trovare una soluzione. Infatti approfittando dell'ora speciale dove i bambini si dividevano facevo delle cose diverse dove i bambini avevano bisogno di me. Quindi devi avere proprio tanto materiale pronto e devi essere molto organizzato per i tempi morti. **Come programmazione devi essere molto più preciso. Nella monoclasse puoi essere più flessibile.**
Ha cambiato il suo metodo d'insegnamento e la sua organizzazione durante il corso degli anni?
Mi sono resa conto che potevo adattare un po' i materiali senza dover pensare a due cose completamente diverse. L'ho imparato anche con l'esperienza e avendo più materiale a disposizione e qualche corso di formazione che ti dava qualche idea in più. Anche solo a livello di attività. Adesso sono arrivata abbastanza ad avere un equilibrio mio. Dovessi avere la mia pluriclasse parto piuttosto tranquilla. Vedendo le mie colleghe sono in panico all'inizio. E cercavo sempre di tranquillizzarle. Poi dico che soprattutto con i piccoli il momento traumatico è fino a Natale, quando i bambini di prima devono capire che sono a scuola. Non hai tutto questo gran tempo per accompagnarli perché quelli di seconda si ritrovano in classe con i bambini più piccoli dove un po' bisogna creare il gruppo. Devi abituare i bambini di prima alla scuola e non hai tanto tempo. Puoi affidarti ai bambini di seconda?!

Anche li non sai mai..se non li hai avuta in prima è difficile. Magri arrivano da una monoclasse e devi abituare anche loro e poi a livello di programma non sai bene dove sono arrivati. L'anno scorso è capitato così ed è stato abbastanza delirante. Arrivavano da due classi diverse. Avevo una seconda formata da gruppi di bambini che arrivavano da due prime diverse e da due programmi differenti di letto scrittura. Dipende un po' anche dalle classi che ti arrivano e se li hai già avuti prima.

È importante in sede contare sulla collaborazione. Se hai un docente d'appoggio o hai le ore speciale in cui fai in modo che la classe possa dividere, puoi avere un momento più tranquillo per lavorare in piccoli gruppetti.
Ho avuto l'esperienza di dividere le ore di religione e musica. In queste potevo avere in ogni settimana due momenti singoli con loro. L'ideale sarebbe collaborare in co-teaching. È molto utile. Riesci a fare questo comunque se hai un collega con una visione simile. Come stile d'insegnamento sei sicuramente diverso, però devi avere una visione un po' uguale.
Se hai una figura come il docente di appoggio che può venire ad aiutarti in classe è anche fattibile fare degli argomenti con lei e altri con te. Ad esempio con lei puoi mandare tutti gli allievi di prima che fan geometria e tu tieni la seconda per fare un'altra materia. Così facendo puoi dedicarti appieno all'insegnamento della disciplina, stando più vicina agli allievi.

Appunto non sempre puoi avere queste risorse.

Passando invece a parlare dei genitori, come ha gestito le loro ansie e le preoccupazioni rispetto alla realtà della pluriclasse?

I genitori sono un po' il punto di domanda. Alle riunioni ho sempre un po' spiegato come funziona. Ho sempre fatto il paragone con la scuola dell'infanzia dove ci sono i tre livelli e anche li i bambini arrivano con un modo di lavorare che è così. Dopo mi son trovata le ansie dei genitori di bambini che hanno fatto il primo anno in monoclasse, poi si trovano in una pluriclasse in seconda. E dicono: ma il mio bambino arriva pronto alle medie?! Io ho sempre cercato di rassicurare e dire che comunque si fa tutto quanto. Non so se realmente tutti capiscono a posteriori c'è chi ti dice che si è rassicurato. Genitori di bambini brillanti vengono e ti ringraziano perché gli hai fatto fare comunque la cosa più difficile.
Ho avuto anche le critiche di chi dice che con un figlio in difficoltà con la pluriclasse è rimasto ancora più indietro. Un genitore non si rende comunque conto, se non è del settore, che anche nella monoclasse non tutti fanno la stessa cosa. Non capiscono. Anche in una prima normale differenzi. Ma alcuni non riescono a capire. È vero che alcune volte se trovi quelle classi dove son tutti bravissimi, allora non si differenzia e quindi il gruppo di prima era molto omogeneo e per finire tante cose le facevano con quelli di seconda.
È dura quando nel gruppetto di prima tutti son a livello differente e anche la seconda comunque aveva i suoi ritmi e i suoi argomenti da gestire.
La differenziazione comunque è difficile da capire. Questa cosa dei livelli per loro è frustrante.
C'è anche il fatto che il genitore pensa che l'allievo del gruppo più grande si annoi. Ma si spiega che in quel momento comunque lui da un aiuto agli altri

Come ultima domanda vorrei chiederle: in generale, cosa ne pensa della pluriclasse?
L'ho sempre trovata stimolante. Anche quando il direttore proponeva di fare delle pluriclassi, io ho sempre sposato il progetto. Ecco è una realtà stimolante perché per i bambini è ricca di esperienze. Per il docente effettivamente è faticosa da organizzare. Se tu lavori con dei colleghi con cui sei affiatato e puoi organizzarti bene può essere veramente poi un po' più facile. Io non penso che sia una cosa da abolire perché senti tante persone scettiche. Non è una cosa negativa. È vero che è molto complessa e faticosa. Me ne sono resa conto proprio quest'anno con l'avere una monoclasse e anche un'allieva maestra in classe sono arrivata alle vacanze dei morti più rilassata. La pluriclasse mentalmente è più complicata. Il cervello è sempre su due livelli. Più difficoltoso e stancante anche a livello di correzione e preparazione. **Per i bambini che fan fatica magari è più complicato. Poi non è detto che anche nella monoclasse faccia fatica. È vero che nella monoclasse puoi dargli un occhio in più.** **In generale penso che con un bel progetto attorno si riesca.**

6.5 Docente con 40 anni di esperienza, 15 in pluriclasse

Da quanti anni insegna?
40
Quanti anni ha avuto monoclassi e pluriclassi?
Più o meno metà e metà, diciamo un pari. Una ventina e una ventina.
Cosa ne pensi della differenziazione in generale?
La differenziazione ê una cosa molto utile e costruttiva. Nel senso costruttiva specialmente per noi docenti. Sappiamo tutti che non è facile. Quando hai una realtà dove ti trovi non solo un gruppetto di due o tre bambini in difficoltà, ma come è successo qui da noi o anche in una monoclasse, i gruppetti sono magari tre o quattro. Quindi all'interno di questo gruppetto ci sono ancora delle differenze. È veramente molto difficile. Per il bambino differenziare è sicuramente la cosa migliore.
Come differenziava in precedenza?
Differenziavo…se riuscivo ad avere il tempo necessario facendo schede divers e emagari usufruendo il momento in cui i bambini lavoravano riuscire a lavorare con gli elementi in questione che avevano più bisogno.
Lavori a gruppi con qualcuno più forte poteva aiutare?
Si magari lavorare a gruppi con bambini di diverse capacità. Bisogna anche li trovare il bambino giusto grande. C'è il bambino che per un po' ti dice di si. Mentre un altro bambino o bambina preferisce raggiungere l'obiettivo massimo senza magari guardare tanto con chi lavora.
Ha sempre differenziato?
Non sempre sono riuscita.
Quando ha avuto per la prima volta la pluriclasse come si è sentita? Come mai?
La prima volta che ho avuto la pluriclasse ti parlo che avevo pochi anni di esperienza. Avrò avuto 25-26 anni e mi ha fatto un po' paura. Perché chiaramente il tipo di lavoro era diverso di adesso. Tu dovevi portare tutti ad un certo livello. Quindi ti arrivava un ansia.
Avevi un solo obiettivo per tutti e dovevi arrivare li.
Esatto avevi un solo obiettivo e dovevi arrivare li. Si calcava di più sui compiti a casa. È cambiata la realtà da allora.
Anche lei ha cambiato il tuo modo di lavorare
Si per forza. Anche da quest'anno con team giovane ho cambiato il mio modo di lavorare.
Come si è organizzata a livello di programmazione sia negli anni prima che quest'anno?
Prima la pluriclasse…si cercava di farla diventare una monoclasse. Se ti andava bene che avevi una seconda e terza praticamente cercavi di inglobare un po' tutto. Magari in italiano era lo stesso tipo di discorso, visto che io mi son sempre occupata per la maggior parte di italiano, lo stesso tipo di discorso con quelli di terza approfondivi di più. Con quelli di seconda pretendevi un po' meno. Quindi li individualizzare era molto molto difficile. Era un altro tipo di lavoro e di concezione.
Adesso invece?
Adesso a parte il lavoro che facciamo quest'anno io ho avuto la pluriclasse un quattro anni fa dove avevamo una prima quarta mi sembra e li giocavamo molto sulle ore speciali. Avevamo le tre ore di ginnastica dove avevamo solo la quarta. Le tre ore di ginnastica dove avevamo solo la prima. Però

anche li ea il gruppo prima che erano pochi. Però avevamo avuto la fortuna di avere un gruppo più o meno con le stesse capacità e si andava avanti con il gruppi di sei.
Non c'è tanto divario fra allievi di prima e allievi di quarta?
Però aveva funzionato… Piuttosto con la prima e seconda che sono ancora poco responsabili quelli di seconda. Nella prima quarta riesci meglio a lavorare tutti nella stessa aula. Nel gruppo prima-quarta, quelli di quarta erano abbastanza responsabili e lavoravano da soli, seguendo bene il gruppi di prima. In prima e seconda questo non lo puoi fare. Io non riesco. Con certi elementi che si hanno, si fa fatica.
Organizzare il lavoro per la pluriclasse è più facile o più difficile rispetto a una monoclasse?
Eh beh, è più difficile.
Quali difficoltà ci sono?
Le difficoltà è che certi argomenti sono diversi. Devi approfondire cose che sono completamente diverse. E anche i bambini stessi hanno esigenze diverse. Quindi i bambini di quarta hanno curiosità, interessi diversi, i bambini di prima o di seconda ne hanno altri. Ti devi proprio sdoppiare.
È un doppio lavoro insomma…
È un doppio lavoro e poi devi creare il gruppo classe. Il gruppo classe è veramente difficile. È difficile piuttosto che nella monoclasse. Magari in una quarta e quinta perché son più vicini di età è più semplice. Con così tanti anni di diversità è difficile. Può funzionare a livello organizzativo. Se si pensa ad organizzare un'uscita allora uno pensa ai disegni, l'altro alle domande,ecc. allora puoi organizzare bene. Ma se devi affrontare la redazione scritta in quarta ci vuole un'altra preparazione. La redazione in quarta è una cosa, in seconda un'altra e in terza ancora un'altra. Quindi importante avere dei momenti in comune, ma dei momenti in cui dici adesso mi concentro solo su questo gruppo. E all'interno di questo gruppo puoi ancora fare tre livelli. Altrimenti non riesci a farlo sempre. A meno che arrivi qualcuno. Il docente d'appoggio o il docente di sostegno con i quali porti avanti un certo tipo di diiscorso…
È diverso…
Allora li è diverso!
Non sempre però si può avere questa possibilità.
No quello no , però quello che ci hanno promesso con la scuola che verrà, ci saranno.
La pluriclasse è più o meno efficace secondo lei per l'apprendimento degli allievi e lo sviluppo delle loro competenze?
Per chi è particolarmente perspicace e portato è efficace. Il bambino di prima che bene o mano sente quello che si fa con i bambini di seconda o di terza può raggiungere un livello ampio di competenze e conoscenze. Ma un bambino che ha delle difficoltà.
È un ostacolo?
Secondo me può essere un ostacolo. Per la concentrazione per le tante cose diverse che devi comunque fare. Può essere. Io sono abbastanza convinta che sia un po' un ostacolo quando si lavora tutti quanti insieme.
Nel singolo gruppetto alla fine è come essere in una monoclasse.
Esatto. Alla fine se hai il tuo gruppetto di seconda che sono 8-9 è chiaro che piuttosto averne 23 di seconda allora preferisco avere quei tre o quattro momenti dove li ho da soli. Bisogna vedere un po'

tutte le realtà. Cosa si riesce a fare all'interno dell'istituto., questa collaborazione. A me era anche successo che alcuni docenti della sede quando avevano delle ore buche venivano a prendermi il gruppetto.
Quello però se c'è una collaborazione all'interno dell'istituto…
Esattamente. Magari quest'anno tocca a una tua collega o tuo collega, che vengono ad aiutare te, rinunciando agli spazi loro. Però tra due e tre anni saranno loro in difficoltà. Quindi c'ê un dare per avere. Però all'interno dell'istituto ci deve essere una collaborazione molto alta.
Quale metodo d'insegnamento ha adottato con le sue pluriclassi? (11.42)
Allora, lezioni a gruppi di sicuro, lezioni frontali di sicuro. Io insistevo tantissimo perché il mio carattere così, di dare delle regole ben chiare e di mantenerle il più possibile tutto l'anno. È difficile a volte essere coerenti, molti coerenti. Con certi bambini bisogna mollare e con altri bisogna concedere o stringere. Secondo me una pluriclasse funziona quando c'è una buona gestione e delle regole ben chiare. C'è un aiuto in questo. Se per dire il materiale quando si fa lavoro manuale va messo tutto li, tutto si collabora per mettere via, sappiamo che le cose funzionano meglio. Anche in una pluriclasse, se c'è un gruppo di quarta che si dedica alla raccolta dei fogli, piuttosto che alla raccolta di materiale, è un aiuto anche quello. È un livello pratico. Secondo me ci vuole una buonissima organizzazione.
Passando ad un altro aspetto. Quali congruenze ci sono fra monoclasse e pluriclasse? Abbiamo parlato prima del buon clima di classe o della differenziazione… sicuramente aspetti da riportare in entrambe le realtà. Lei cosa ne pensa?
Ci possono essere tantissime cose. Ci possono essere dei leader in una pluriclasse, magari più piccoli. Quindi devi cercare di creare dei leader anche…Non so per dire in una seconda terza ci possono essere dei leader anche nella seconda che ti possono ostacolare il gruppo di terza. Leader negativi sto pensando. Li creare il gruppo classe è ancora più difficile perché quelli più grandi se vedono che quelli di seconda hanno sopravvento su certe cose negative, insomma devi lavorare di più. Ci può anche essere il leader contrario che fa ragionare il leader di terza. Secondo me non esiste proprio la ricetta.
Devi vedere anche la classe che hai….
Devi vedere la classe che hai, come sono loro, come eran abituati prima, se ti conoscono ed erano già tuoi allievi da un paio d'anni. La cosa importante è la conoscenza reciproca. Dove tu puoi pretendere come organizzazione, come gruppo classe, ma loro devono vedere cosa tu pretendi, che clima di classe riesci a creare. La doppia docenza è difficile in questo. Noi possiamo lo stesso trovarci tutte le sere, condividere, però tu sei tu e quello che lavora con te è un'altra persona. Io ho lavorato con una maestra per 21 anni e forse li dopo 20 anni era sufficiente uno sguardo per capire cosa volevamo. In questi ultimi quattro anni ho cambiato 5 colleghi. Tutte le volte bisogna adattarsi, non solo noi, ma anche i bambini. Loro percepiscono la differenza. È anche positivo, perché con un certo insegnante magari possono fare un certo tipo di discorso, lavorare su certe cose. Non si può essere una fotocopia dell'altro.
Quali sono invece le principali differenze nell'organizzazione fra pluriclasse e monoclasse?
Quello che ti ho un po' accennato prima. Cercare di far capire loro che la classe funziona se tutti collaborano. **Organizzare il lavoro se li hai tutte e due insieme fai un'attività dove un gruppo può lavorar da solo, senza che l'altro abbia bisogno di te. Oppure una lezione frontale, piuttosto che consultare dei libri.**

Ci vogliono anche gli spazi, cosa che non sempre c'è.
A livello di programmazione?
Per la monoclasse è più semplice. Per la pluriclasse hai due programmi diversi. Devi presentare la cosa in differenti modi. Certi bambini anche se tu hai programmato una cosa e la porti quei giorni li magari dici: "non va bene, questo gruppo non ha capito". Certe altre cose invece passa. Magari ti puoi preparare benissimo su una cosa e nel momento in cui la metti in atto capisci che ci sono delle lacune. Quindi devi cercare di parare il tiro.
Nell'orario delle lezioni sei più vincolato?
Si, certo. In più con la doppia docenza è ancora peggio. Perché dici che con quella cosa qui non riescono e allora lascio perdere. Invece non posso perché io non li vedo più per troppi giorni e quindi devo cercare di finirla. Secondo me questo è un po'….e non è che ci siano tante soluzioni. Il lavoro lo devi finire. Devi arrivare almeno ad un livello, non posso lasciare una cosa proprio campata per aria. Quando fai l'orario devi valutare quello. Se arrivo bene, se non arrivo, mi fermo piuttosto quando vedo che la cosa non va.
Mi ha già detto che nel corso degli anni ha modificato il suo modo d'insegnare, l'organizzazione… adesso poi son cambiati i tempi, i bambini sono differenti…
Sono cambiati i tempi, son cambiati i bambini e son cambiata anche io. Soprattutto son cambiata io. Vuol dire tantissimo l'età. Si ha un sacco di esperienza, forse non ho più così tanta pazienza con certe cose.
Se io dovessi avere una pluriclasse da sola l'anno prossimo, quale consiglio mi darebbe?
Devi partire subito a vedere se all'interno dell'istituto c'è un team. Parlare con il direttore e il responsabile. C'ê qualcuno che mi può dare una mano? Magari sei l'unica ad avere una pluriclasse di primo ciclo. Quindi, bene, gioco sulle materie speciali. Parlo con l'insegnate di educazione fisica e con il direttore. A me non interessa di avere le ore buche perché ci posso guadagnare. Un team di lavoro ti da un sospiro di sollievo. Devi poi conoscere tanto i bambini. Devi darti il tuo tempo all'inizio. Ti dici: bene ho programmato così , provo a fare
Però devo essere pronta a cambiare quello che ho programmato.
Esattamente. In una pluriclasse importante il docente di sostegno. Se riesci a instaurare un bel rapporto con lui è un aiuto.
Parlando invece dei genitori, come ha gestito le loro ansie e le loro preoccupazioni?
Io non ho avuto grandi problemi con genitori nelle pluriclassi. Bisogna anche un po' abituarli alla pluriclasse. Tanti hanno paura della pluriclasse. Quando vedono che le cose vanno avanti lo stesso e bene o male chi aveva delle difficoltà le aveva anche nella monoclasse. Bisogna saperci parlare molto con i genitori. Tranquillizzarli. Spiegare come viene organizzato il lavoro, cosa si fa con i bambini e mantenere il più possibile il contatto con loro. Ma loro sono i genitori e noi siamo i docenti. Loro sapranno fare benissimo i genitori e noi sappiamo fare benissimo i docenti. Fin li arrivano loro, li possiamo ascoltare, possiamo ascoltare i loro dubbi e le loro perplessità. Però qu dentro siamo noi che prendiamo la responsabilità. I docenti amici e i genitori amici io ci credo un po' poco. A me è difficile dare del tu a un genitore. Mi sembra educato e rispettoso che loro ti diano del lei. Se esigiamo anche dai bambini un certo rispetto, anche fra genitore e insegnate deve essere presente. Rispettoso e anche gioviale. Però tu sei la e io sono qua.

Da ultimo le chiedo cosa ne pensa lei della pluriclasse?
Io non posso dire che è tutto negativo. Però non ti posso nemmeno dire, se mi avessero detto che l'anno prossimo avrei una quarta, sicuramente preferirei la quarta. Una prima e seconda ti ripeto ti stimola a fare un sacco di cose. Sempre alla ricerca…una quarta bene ci saranno tre livelli okei. Nelle pluriclasse ci saranno tre livelli in un gruppo e tre livelli nell'altro, più alcuni casi che hanno tanto bisogno. **Non so bene dirti.** **Noi l'anno scorso avevamo un'unica quinta, e ti dico è meglio la pluriclasse di quest'anno. Quindi la classe fa molto.** **Una realtà di una monoclasse non è sempre il non plus ultra. Non bisogna scoraggiarsi! Bisogna sempre capire se c'è qualcuno che ti aiuta.**

6.6 Docente con 43 anni di esperienza, 21 in pluriclasse

Da quanti anni insegna?
43
Quanti in pluriclasse e monoclasse?
22 la monoclasse, 21 la pluriclasse
Cosa pensa della differenziazione?
Io penso che differenziare in classe l'ho fatto qualche anno, ,a non sempre perché a volte i bambini si sentono un po' sminuiti. Bisogna spiegare ai bambini. Io differenziavo quando facevo i gruppetti. Quando facevo i gruppetti, soprattutto negli anni passati, cosa facevo…due volte la settimana ffacevo delle rotazioni e non ho mai fatto i gruppi a livello. A parte queste volte che volevo proprio differenziare. Avevo dei gruppetti più o meno a livello. Allora li ogni gruppo, se per esempio facevo la rotazione in italiano, allora li ogni gruppo aveva un lavoro diverso. Questo succedeva in prima e seconda. Con le classi più grande penso sia meglio non tanto differenziare come esercizio diverso, dando schede uguali a tutti quanti
Non differenzia le schede, non fa i livelli?
Nono, altrimenti il bambino che riceve sempre la scheda differente dice: ma come, perché io ho questa?! **Anche adesso cerco magari didrgili: fai solo fino qui o io ti aiuto in questo pezzo**
È importante secondo lei differenziare?
Certo è importante. Certo che se ne hai 24. Una docente non differenzia per ognuno. Secondo me è importante ma deve tu scegliere in modo che loro non si accorgano che tu hai differenziato. Anche se lor si accorgono chi è più bravo e chi meno.
Quando ha avuto per la prima volta la pluriclasse come si è sentita?
43 anni fa era un po' una realtà di tanti. Facendo il tirocinio qui erano già delle realtà di pluriclassi. Non mi ero tanto posta il problema. Quando esci dalla magistrale hai voglia di lavorare non ti interessa se hai monoclasse o pluriclasse.
Quindi non si è preoccupata più di tanto?! Adesso forse è diverso…
Nono assolutamente non mi son preoccupata. Adesso forse la realtà è un po' diversa.
Come ha proceduto per l'organizzazione?
Non mi ricordo bene…
Negli ultimi anni come ha proceduto con la programmazione e l'organizzazione?
Cerco solitamente di fare che una lezione la separo e poi quella dopo cerco di farla bene altrimenti in una giornata se differenzi tutto, non ti salvi più. Magari differenzi mate e la poesia non la differenzio. Magari differenzio l'esercizio di grammatica ma non il tema.
Quindi parte dal tema uguale per tutti e differenzi poi l'esercizio
Ecco si. DO un tema, un testo da scrivere, prima discuti tutti insieme poi magari alla terza dici di farlo più semplice, mentre ai più grandi spendi dieci minuti in più per arricchire il vocabolario.
È risultato più facile organizzare il lavoro per una monoclasse o una pluriclasse?
Sicuramente la monoclasse senza ombra di dubbio.

Non ha avuto grandi difficoltà?
Dipende anche dalle classi che hai. Negli ultimi anni non ho nemmeno differenziato. Il livello di quelli più grande era un po' più basso e di quello più piccoli un po' più alto. Quindi erano praticamente allo stesso livello. Differenziavo di più come ti ho detto prima. Magari quelli più piccoli arrivavano ad un certo punto e quelli più grandi li spingevo un po' di più.
Aveva tanti materiali da preparare?
Ora di materiale ne ho tanto. Chiaro che con una pluriclasse hai tanto materiale da preparare, anche se vuoi differenziare quel minimo.
La pluriclasse è più o meno efficace per l'apprendimento degli allievi e lo sviluppo delle competenze?
Meno efficace!
Come mai?
In una monoclasse hai quell'argomento che tratti. Con unapluriclasse hai due livelli, in mezzo ai due livelli ci sono altri livelli. Per cui devi prestare attenzione a tanti casi.
Quindi è un ostacolo per un allievo in difficolta`?
Si di sicuro. Riesci a dargli meno attenzione. Quel momento che tu lavori con gli altri è a discapito dell'altra metà classe.
Quale metodo d'insegnamento ha adottato?
Io li faccio lavorare molto a gruppi eterogenei. Ecco in questo caso la pluriclasse ha un vantaggio. Magari quello della classe superiore ha un po' più d'esperienza.
Come sviluppo di competenze come per esempio la collaborazione e l'autonomia
Si ecco per quello è efficace. Dopo dipende magari c'è chi non le sviluppa. Dipende anche dal docente. Se tu hai sempre un occhio attento, probabilmente li lasci distrarre meno. Io con esperienza riesco a esser presa da quello che voglio fare e riesco anche a vedere chi si distrae. La disciplina è un po' più regolamentata. Quello che non ne ha voglia, non ne ha voglia.
Ci sono degli aspetti che trovi validi sia nella monoclasse e la pluriclasse? Quali congruenze si trovano fra le due realtà?
Io non ho mai differenziato il mio modo d'insegnare a differenza di quello che ho. O abbasso il livello o alzo il livello o allungo o accorcio un'attività. **Congruenze fra le due sicuramente lo sviluppo delle competenze trasversali. Per quanto riguarda la relazione devi farlo forse di più nei primi mesi di scuola nella pluriclasse. Ma devi farlo anche nella monoclasse.** **Io solitamente anche per la relazione faccio fare un gioco iniziale.**
Le principali differenze invece fra monoclasse e pluriclasse per quanto riguarda l'organizzazione?
Ci son stati degli anni, soprattutto i primi, dividevo di più. Quindi magari doppio lavoro perché dovevo preparare materiali in più. Quando ho capito che serviva si e no tutto questo lavoro, allora differenziavo meno.
Hai cambiato il metodo d'insegnamento?
Si be prima cerchi di stare un po' a quello che mi hanno insegnato. Dopo ho cambiato. Poi eravamo in un'altra società. Potevo fare un po' come volevo che non veniva il genitore a dirmi ha fatto o non ha fatto. Adesso i genitori sono un po' più…. Li però nell'età giovane. Adesso son più anziana di loro. Secondo me non bisogna mai lasciarsi influenzare da quello. Altrimenti entri in un giro che fai quello

che vogliono gli altri. Io non ho mai fatto tante schede, ma tante attività si fanno oralmente. **Ho capito che i genitori vogliono che i figli vadano a scuola tranquilla senza stressarti. Qui ti fai le basi. La cultura generale te la fai dopo. Qui impari il piacere di leggere, il rispetto per certe cose o stare con qualcuno.** **Io ho sempre lavorato che potessero manipolare parecchio. Magari con due classi questo riesci a farlo poco. Il tuo insegnamento viene debilitato. Ho hai una possibilità di aiuto. Adesso lo mettono.**
Adesso infatti in tante pluriclasse viene inserito il docente d'appoggio o l'aiuto dal docente di sostegno
Ma vale di più una classe con pochi allievi o un aiuto che è li 8 ore buttato dentro così. In una classe di 23 con due adulti in una classe non so se ne vale la pena. È forse meglio fare delle classi più piccoli. Dopo dipende dalla sede anche e se si hanno la possibilità. **Se due personalità poi non si incontrano non puoi convivere. È molto difficile anche se vai d'accordo perché ognuno ha il suo metodo d'insegnamento. Su certe cose io dalla mia collega farei anche diversamente.** **Il bambino sicuramente capisce che io son diversa dalla collega. Può essere bello da una certa parte per loro conoscere e vedere due metodi diversi.**
Se dovessi avere una pluriclasse nei prossimi anni che consiglio mi darebbe?
Se ha una pluriclasse di 24 25 allievi allora io non accetterei. Loro capiscono che sei giovane se poi è una quarta o cosa possono distruggerti. Se è una pluriclasse di 16 e dipende dalla classe.. la peggior pluriclasse è la prima-seconda. Per i 4-5 mesi quasi obbligatoriamente devi dividere. **Io ti direi di cominciare piuttosto tranquilla senza avere troppo preoccupazioni. Se son classi come 2-3, 3-4 allora è più tranquillo. Puoi differenziare molto meno. Nelle classi di secondo ciclo puoi sfruttare le materie come geografia storia francese in cui non differenzi.** **Non è facile per una che comincia. Sicuramente collaborare non con una tua della stessa età e della stessa esperienza, altrimenti vi focalizzate su quello che avete imparato. Piuttosto con una che ha più esperienza e piuttosto innovativa che ti da uno stimolo in più.**
Tantenitori sono preoccupati per le pluriclassi. Come ha gestito le loro ansie e le preoccupazioni?
Bisogna essere sinceri riguardo la pluriclasse. Ci sono sedi dove si fan le pluriclassi e poi però hanno bisogno degli aiuti. Se quel giorno manca un tassello hai perso tutto. **Bisogna spiegare ai genitori e essere sinceri. Dopo se la pluriclasse la gestisci in un modo in cui non è proprio in due gruppi separati, ai genitori lo devi spiegare.** **Le preoccupazioni dei genitori ci saranno sempre, anche in una monoclasse.**
Come ultima domanda le chiedo: cosa pensa della realtà della pluriclasse?
Se possibile evitiamola. Come detto prima è meglio fare delle classi piccole e omogenee che fare classi grandi dove si necessita di aiuti esterni.

Questa pubblicazione, LA PLURICLASSE, scritta da Ilaria Galfetti, è rilasciata sotto Creative Commons Attribuzione – Non commerciale 3.0 Unported License.